



Ambasciata d'Italia
Buenos Aires

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE ARGENTINA

EDIZIONE 2026

Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires



INDICE

Prefazione	3
Sezione I – Il Sistema Italia in Argentina	5
1. Ambasciata d'Italia a Buenos Aires	6
2. Rete Consolare	7
3. Istituti Italiani di Cultura di Buenos Aires e Córdoba	11
4. Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese italiane (ICE) – Ufficio di Buenos Aires	12
5. Camere di Commercio Italiane in Argentina	13
6. Strumenti al servizio dell'internazionalizzazione: CDP, SIMEST e SACE	14
7. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy	15
8. Altri contatti utili	16
Sezione II: Investire in Argentina	19
1. L'Argentina - Informazioni generali e posizione geografica	20
2. Quadro macroeconomico	21
3. Perché investire in Argentina	23
4. Rapporti economici Italia – Argentina	27
5. Investimenti diretti esteri	28
6. Mercato del lavoro	29
7. Infrastrutture e trasporti	32
8. Il sistema bancario	40
9. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero	42
10. Dogane	48
11. Questioni specifiche	
A. Controllo sui cambi	51
B. RIGI - Regime di Incentivi per Grandi Investimenti	52
C. Accordo UE-MERCOSUR	53
Sezione III: Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane	54
1. ENERGIA	
A. Idrogeno verde (e altre rinnovabili)	55
B. Oil&Gas	57
C. Nucleare	58
2. ATTIVITÀ MINERARIA	
A. Litio e altre materie prime critiche	59
3. AGRICOLTURA	62
4. ECONOMIA DELLA CONOSCENZA	63
Sezione IV: Cooperazione accademica, scientifica e tecnologica	65



Fonti bibliografiche principali

- **Ambasciata d'Italia a Buenos Aires** (<https://ambbuenosaires.esteri.it/it/italia-e-argentina/diplomazia-economica/>)
- **ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane** (<https://www.ice.it/it/mercati/argentina>)
- **ISTAT** (<https://www.istat.it/>)
- **Infomercati Esteri / Osservatorio Economico** (https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=36)
- **Country Reports** (<https://www.countryreports.org/country/Argentina.htm>)
- **Oxford Economics** (<https://www.oxfordeconomics.com/>)
- **Trade Data Monitor** (<https://tradedatamonitor.com/>)
- **Banca d'Italia** (<https://www.bancaditalia.it/>)
- **CEPAL - Comisión Económica para América Latina y el Caribe** (<https://www.cepal.org/>)
- **INDEC - Instituto Nacional de Estadísticas y Censos de la República Argentina** (<https://www.indec.gob.ar/>)
- **BCRA - Banco Central de la República Argentina** (<https://www.bcra.gob.ar/>)
- **Agencia Argentina de Inversiones y Comercio Internacional** (<https://www.inversionycomercio.ar/>)
- **Argencon** (<https://www.argencon.org>)
- **ISPI** (<https://www.ispionline.it>)
- **Asociación Argentina de Marcas y Franquicias - AAMF** (<https://aamf.com.ar>)
- **Assocamerestero** (<https://www.assocamerestero.it>)
- **Servicios Aduaneros y de comercio exterior en ARCA** (<https://www.argentina.gob.ar/arca/>)
- **CAMARCO - Cámara Argentina de la Construcción** (<https://www.camarco.org.ar/>)



PREFAZIONE

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E ARGENTINA

L'Italia e l'Argentina stanno vivendo una fase di forte rafforzamento delle relazioni economiche bilaterali, sostenuta da una rinnovata volontà politica e da un deciso impegno del Sistema Italia. Questa Guida si inserisce in tale contesto, con l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane in Argentina e valorizzare le opportunità di cooperazione strategica.

I rapporti tra l'Italia e l'Argentina affondano le loro radici in un passato condiviso, segnato da intensi flussi migratori che hanno lasciato un'impronta indelebile sul tessuto culturale, sociale ed economico dei due Paesi. Su questo solido fondamento storico si è costruito un legame bilaterale profondo, che vive oggi una rinnovata volontà di collaborazione strategica, soprattutto in ambito economico. Nel giugno del 2025 il Presidente Milei e il Presidente Meloni hanno firmato un piano d'azione quinquennale che costituisce la bussola con cui orientare il rafforzamento delle relazioni bilaterali in settori strategici.

La presenza economica italiana in Argentina è storicamente radicata e tuttora dinamica. Secondo gli ultimi dati disponibili, si contano oltre 300 imprese con capitale italiano operanti nel Paese, attive in settori chiave come l'automotive, l'energia, le infrastrutture e l'agroalimentare con un impiego di circa 16.500 addetti e un fatturato complessivo di quasi 2.6 miliardi di euro. Alcune grandi aziende italiane sono presenti in Argentina da oltre 100 anni e fanno ormai parte del tessuto non solo economico ma anche sociale e culturale di questo Paese, tuttavia la ben nota instabilità dell'economia argentina negli ultimi anni ha in parte frenato una crescita delle relazioni economico-commerciali che andasse di pari passo con la profondità del legame tra i due Paesi. La sfida attuale è quindi di aumentare la presenza di aziende e prodotti italiani in Argentina. Dal suo insediamento nella Casa Rosada il Presidente Milei ha adottato forti misure per ripristinare l'equilibrio macro-economico del Paese e sta introducendo importanti misure di apertura al commercio internazionale. Queste riforme, unite all'entrata in vigore (seppur provvisoria) dell'Accordo UE-Mercosur aprono prospettive molto interessanti per il nostro export.

L'Argentina è un Paese che ha potenzialità enormi, potendo contare su grandi riserve di idrocarburi e di minerali (oro, argento, litio e bronzo), caratteristiche geografiche per produrre ingenti quantità di energia rinnovabile (grazie soprattutto ai forti venti perenni della Patagonia) a costi vantaggiosi, un mondo delle start-up particolarmente vivace nel settore hi-tech e un capitale umano ben sviluppato. Costituisce, insomma, un mercato che, pur se non privo di criticità, è in grado di garantire significativi ritorni economici.

La presente Guida – frutto della collaborazione tra l'Ambasciata d'Italia, l'Ufficio ICE, la Camera di Commercio Italiana in Argentina e la Banca d'Italia – si inserisce nel quadro di una strategia condivisa con tutto il Sistema Italia per accompagnare e sostenere in modo strutturato le imprese italiane nel loro percorso di internazionalizzazione in Argentina.

Questo documento vuole rappresentare uno strumento pratico e aggiornato, destinato agli operatori italiani, per orientarsi nel contesto economico argentino, cogliere le opportunità di investimento e sviluppare partnership strategiche con il tessuto produttivo locale.

A nighttime photograph of the Italian Embassy in Buenos Aires, Argentina. The building is illuminated with warm lights, and the Italian and Argentine flags are flying from tall poles on the roof. The architecture features ornate details, arched windows, and a balcony with a decorative railing.

SEZIONE I **IL SISTEMA ITALIA IN ARGENTINA**

1. AMBASCIATA D'ITALIA A BUENOS AIRES



Sostenere le imprese italiane nei mercati esteri è una delle funzioni centrali svolte dalla rete diplomatica e consolare a favore della proiezione internazionale del Sistema Paese. Grazie alla loro conoscenza del contesto politico e macroeconomico locale, le Ambasciate rappresentano un punto di riferimento strategico per le aziende che intendono investire all'estero. L'intera rete diplomatico-consolare opera attivamente nel promuovere il commercio internazionale, coordinando iniziative volte a favorire l'espansione delle attività italiane oltre confine.

Questo obiettivo mira a rafforzare la crescita dell'economia nazionale e la sua piena integrazione nei circuiti globali.

In questo contesto, l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, attraverso il proprio Ufficio Economico-Commerciale e di Promozione Integrata, è impegnata nel promuovere la presenza e il consolidamento delle imprese italiane in Argentina.

Tale impegno si realizza in collaborazione con altri attori istituzionali, tra cui l'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – e le Camere di Commercio Italo-Argentine.

Le attività dell'Ambasciata comprendono: il costante supporto informativo alle aziende italiane, tramite analisi aggiornate sul contesto macroeconomico argentino e un monitoraggio attento della normativa commerciale locale; l'assistenza indiretta nell'accesso a contratti pubblici e commesse con enti locali e il mantenimento di un dialogo costante con le istituzioni argentine al fine di facilitare un contesto favorevole per le imprese italiane.

Particolare attenzione è dedicata alla tutela e valorizzazione del Made in Italy, attraverso la promozione della qualità e dell'eccellenza dei prodotti italiani e l'organizzazione di eventi istituzionali e promozionali sul territorio, anche in collaborazione con attori locali, per rafforzare la visibilità delle imprese italiane e favorire la creazione di nuove sinergie commerciali.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A BUENOS AIRES

Billinghurst 2577 (1425). Ciudad Autónoma de Buenos Aires – Argentina

Tel. +54 11 4011 2100

E-mail: ambasciata.buenosaires@esteri.it

Posta Elettronica Certificata (PEC): amb.buenosaires@cert.esteri.it

Ufficio Economico-Commerciale: commerciale.buenosaires@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/?sede=17>

Web: www.ambbuenosaires.esteri.it



2. RETE CONSOLARE

La rete consolare italiana all'estero è costituita da una vasta gamma di rappresentanze diplomatico-consolari, tra cui Consolati Generali, Consolati, Vice Consolati e Uffici Consolari onorari.

Gli Uffici Consolari, per gli italiani residenti all'estero e, in alcuni casi, anche per gli Italiani che vi soggiornano temporaneamente, hanno le competenze che altri organi della Pubblica Amministrazione esercitano sul territorio nazionale.

Per assistere la numerosissima collettività italiana, la rete consolare in Argentina è presente in ogni regione del Paese ad alta densità di residenti italiani. Vi sono 9 Uffici di prima categoria, presso i quali presta servizio personale del Ministero degli Affari Esteri:

- Consolati Generali: Bahia Blanca, Buenos Aires, Córdoba, La Plata, Mendoza e Rosario.
- Consolato: Mar del Plata.
- Agenzie Consolari: Lomas de Zamora e Morón.

Ci sono inoltre 40 Uffici di seconda categoria, cui sono preposti funzionari onorari.

Nell'ambito delle rispettive competenze, i Consolati offrono anche supporto alle imprese italiane presenti o interessate a operare nel Paese di accreditamento. L'attività consolare a favore dell'internazionalizzazione include, tra l'altro, la collaborazione con la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero e l'assistenza nei rapporti con le autorità locali.

Per informazioni sui servizi forniti dai Consolati, è possibile consultare il sito del Consolato competente per la circoscrizione di residenza:

SEDE

Consolato Generale a Buenos Aires

consbuenosaires.esteri.it

Reconquista 572 (C1003ABL)

Tel: 4114.4800

Call center: 0800.345.5623 (ore 8 – 12)

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Città Autonoma di Buenos Aires e i partidos della Provincia di Buenos Aires di Avellaneda, Baradero, Campana, Escobar, Exaltación de la Cruz, General Rodríguez, General San Martín, Luján, Marcos Paz, Merlo, Moreno, Pilar, José C. Paz, Malvinas Argentinas, San Andrés de Giles, San Antonio de Areco, San Fernando, San Isidro, San Miguel, San Pedro, Tigre, Tres de Febrero, Vicente López, Zárate.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione: <https://consbuenosaires.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE**Agenzia Consolare di Lomas de Zamora**

conslomasdezamora.esteri.it

Av. Meeks 701

(1834) Lomas de Zamora

Tel: 4358.4800

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

7 partidos della Provincia di Buenos Aires: Almirante Brown, Esteban Echeverría, Ezeiza, Lanús, Lomas de Zamora, San Vicente, Presidente Perón.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione: <https://conslomasdezamora.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE**Agenzia Consolare di Morón**

consmoron.esteri.it

Rep. Oriental del Uruguay 129

(1708) Moron (Bs. As.)

Tel: 4629.9573

Servizio informazioni: 4483.4716

Assistente virtuale Botita via

WhatsApp: 11.6271.3009)

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

4 partidos della Provincia di Buenos Aires: Morón, La Matanza, Ituzaingo, Hurlingham.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione: <https://consmoron.esteri.it/it/chi-siamo/la-sede/>

SEDE**Consolato Generale a Bahia Blanca**

consbahiablanca.esteri.it

Av. Alem 309

(8000) Bahia Blanca

Tel: 0291 454.5140

Tel: 0291 454.4731

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Le Provincie di Chubut, La Pampa, Neuquén, Río Negro, Santa Cruz, Tierra del Fuego e le seguenti Entità amministrative (Partidos) della Provincia di Buenos Aires: Adolfo Alsina, Bahía Blanca, Coronel Dorrego, Monte Hermoso, Coronel Pringles, Coronel Rosales, Coronel Suárez, Daireaux, Adolfo Gonzales Chaves, Guaminí, Patagones, Puán, Saavedra, Tornquist, Tres Arroyos, Villarino.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione: <https://consbahiablanca.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

**SEDE****Consolato Generale a Córdoba**

conscordoba.esteri.it

Velez Sarsfield 360

(5000) Córdoba

Tel: 0351 526.1000

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Le provincie di Cordoba, Catamarca, Jujuy, La Rioja, Salta, Santiago del Estero, Tucumán.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://conscordoba.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE**Consolato Generale a La Plata**

conslaplata.esteri.it

Calle 48 n. 869

(1900) La Plata

Servizio informazioni:

(0221) 39.5500 – 439.5510

(dalle ore 08:30 alle ore 12:30)

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

59 partidos della Provincia di Buenos Aires: 25 de Mayo, Alberti, Azul, Berazategui, Berisso, Bolívar, Bragado, Brandsen, Cañuelas, Carlos Casares, Carlos Tejedor, Castelli, Chacabuco, Chascomús, Chivilcoy, Dolores, Ensenada, Florencio Varela, Florentino Ameghino, General Alvear, General Arenales, General Belgrano, General Guido, General La Madrid, General Las Heras, General Lavalle, General Paz, General Pinto, General Viamonte, General Villegas, Hipólito Yrigoyen, Junín, La Plata, Laprida, Las Flores, Leandro N. Alem, Lincoln, Lezama, Lobos, Magdalena, Mercedes, Monte, Navarro, Nueve de Julio, Olavarría, Pehuajó, Pellegrini, Pila, Punta Indio, Quilmes, Rivadavia, Roque Pérez, Saladillo, Saliqueló, Suipacha, Tapalqué, Tordillo, Trenque Lauquen, Tres Lomas.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://conslaplata.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE**Consolato Generale a Mendoza**

consmendoza.esteri.it

Necochea 712

(5500) Mendoza

tel: 0261 520.1400

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Le provincia di Mendoza, San Juan e San Luis.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://consmendoza.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

**SEDE****Consolato Generale a Rosario**

consrosario.esteri.it

Montevideo 2182

(2000) Rosario

Call center per informazioni sui servizi
consolari: 0800-220-2182

WhatsApp:

<https://wa.me/5493412587798>

Telefono (0054) 0341-4407020 / 21 / 22

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

*Le provincia di Santa Fe, Buenos Aires
(partidos di Pergamino, Arrecifes, Carmen de
Areco, Capitán Sarmiento, Colón, Ramallo,
Rojas, Salto e San Nicolás) Chaco, Corrientes,
Entre Ríos, Formosa, Misiones.*

È possibile consultare l'elenco degli eventuali
uffici onorari presenti nella circoscrizione:
[https://consrosario.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-
consolare/](https://consrosario.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/)

SEDE**Consolato a Mar del Plata**

consmardelplata.esteri.it

Falucho 1416

(7600) Mar del Plata

Servizio informazioni: +54 9223 426

1360 (dalle ore 10.00 alle ore 12.00)

Assistente virtuale Botita via Whats

App: +54 9 223 3487700

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

*17 Partidos della Provincia di Buenos Aires:
Ayacucho, Balcarce, Benito Juárez, General
Alvarado, General Juan Madariaga, General
Pueyrredón, La Costa, Lobería, Maipú, Mar
Chiquita, Necochea, Pinamar, Rauch, San
Cayetano, Tandil, Villa Gesell.*

È possibile consultare l'elenco degli eventuali
uffici onorari presenti nella circoscrizione:
[https://consmardelplata.esteri.it/it/chi-
siamo/la-rete-consolare/](https://consmardelplata.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/)



3. ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

L'attività formativa e culturale del Sistema Paese viene affidata agli Istituti Italiani di Cultura (IIC), coordinati dall'Ambasciata d'Italia.

In Argentina, data la grande presenza della comunità italiana, vi sono due Istituti: quello della città di Buenos Aires e quello di Córdoba. Questi rappresentano il punto di riferimento istituzionale per la promozione della cultura e della lingua italiana in Argentina.

Gli Istituti hanno il compito di valorizzare e diffondere il patrimonio culturale italiano in tutte le sue espressioni, attraverso iniziative volte sia a far conoscere le molteplici sfaccettature dell'Italia contemporanea e tradizionale, sia a favorire il dialogo e la collaborazione con il ricco panorama culturale argentino, in un'ottica di scambio e arricchimento reciproco.

In linea con questi obiettivi, gli Istituti organizzano eventi culturali in ogni campo (cinema, arte, teatro e musica) e promuovono la cooperazione tra istituzioni italiane e argentine a sostegno della diffusione della cultura e della lingua italiana.

Gli IIC offrono inoltre corsi di lingua italiana e propongono seminari di formazione e aggiornamento per insegnanti di italiano operanti in territorio estero.

Per eventi di particolare rilievo, come concerti, mostre e rassegne culturali, gli Istituti collaborano con le principali istituzioni accademiche, museali e teatrali italiani nonché fondazioni culturali, centri di ricerca e autorità locali, tra cui il Ministero della Cultura argentino.

Nella città di Buenos Aires, l'Istituto promuove l'arte e la cultura italiana cooperando con il Teatro Coliseo, unico teatro di proprietà dello Stato italiano all'estero.

Contatti

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Buenos Aires

Tel: + 54 11 5252-6800

E-mail: iicbuenosaires@esteri.it

Web: <https://iicbuenosaires.esteri.it>

Córdoba

Tel: +54-351-4213999 / 4262888

E-mail: segr.iiccordoba@esteri.it

Web: <https://iiccordoba.esteri.it>



4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI BUENOS AIRES

L'Agenzia ICE fornisce informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane, agendo per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo. Opera in sinergia con le Rappresentanze diplomatiche italiane, le autorità locali, le Camere di commercio e le associazioni di categoria estere, con l'obiettivo di sostenere la promozione e il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane. Con circa 90 uffici all'estero, l'Agenzia offre consulenze e servizi integrati ad alto valore aggiunto, orientati all'individuazione dei settori di mercato più promettenti e competitivi.

Attraverso il portale ICE, vengono messi a disposizione strumenti utili alla conoscenza dei mercati esteri: notizie aggiornate, guide e analisi di settore, bandi di gara, opportunità di finanziamento, oltre a informazioni tecniche in ambito doganale e contrattuale.

ICE supporta anche le imprese nella ricerca di investitori e fonti di finanziamento, fornendo assistenza per la partecipazione a gare internazionali e nella gestione di controversie commerciali.

L'organizzazione di eventi istituzionali, presentazioni mirate e campagne promozionali per valorizzare la presenza all'estero delle aziende italiane rientrano anche tra le attività strategiche dell'Agenzia.

L'Ufficio ICE di Buenos Aires supporta le imprese italiane nel loro percorso di internazionalizzazione offrendo assistenza e consulenza su aspetti normativi, doganali e tecnici, nonché nella tutela della proprietà intellettuale.

Tra i servizi erogati figurano il monitoraggio delle normative locali, il supporto nelle procedure doganali, la consulenza sugli standard qualitativi richiesti e l'assistenza nella partecipazione a gare d'appalto. L'Ufficio promuove inoltre missioni imprenditoriali e incontri B2B per favorire il dialogo tra aziende italiane e argentine.

Contatti

ICE – Agenzia Ufficio di Buenos Aires

Av. Del Libertador, 1068 - piano 10B (1112). Ciudad Autónoma de Buenos Aires - Argentina

Tel: 005411/48071414

E-mail: buenosaires@ice.it

Web: <https://www.ice.it/it/mercati/argentina/buenos-aires>

5. CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN ARGENTINA



Le Camere di Commercio Italiane in Argentina fanno parte della rete mondiale delle 86 Camere di Commercio Italiane all'Estero (Assocamerestero), attiva in 64 paesi con 160 uffici e oltre 20.000 imprese associate, 88% delle quali sono imprese locali che riconoscono nell'Italia un importante partner commerciale. La rete delle Camere di commercio italiane in Argentina, riconosciute dal Governo italiano ai sensi della legge 518/70, consta di due enti: Buenos Aires, con più di 230 associati e Rosario, con circa 427 associati. Dall'inizio del 2026, la CCI con sede a Buenos Aires ha riattivato la delegazione nella città di Cordoba e riaprirà una delegazione anche a Mendoza.

Fondata nel 1884 e riconosciuta dal Governo nel 1919, la Camera di Commercio nella Repubblica Argentina è la più antica camera bilaterale italiana nel mondo e si impegna per favorire lo sviluppo e la collaborazione tra imprese e istituzioni dei due Paesi, fornendo gli strumenti e le connessioni necessari affinché possano esprimere al meglio il loro potenziale nei mercati internazionali.

Le Camere rappresentano un solido punto di riferimento per le relazioni economiche tra Italia e Argentina, fungendo da ponte tra il tessuto imprenditoriale dei due Paesi. Queste monitorano costantemente l'andamento del mercato argentino e le dinamiche dell'interscambio economico bilaterale, adattando i propri servizi per supportare le imprese associate e incentivare nuove opportunità di collaborazione tra Italia e Argentina.

I servizi offerti comprendono una vasta gamma di settori: commerciale, informativo, formativo, di networking e promozione. Vengono inoltre organizzate missioni imprenditoriali, incontri B2B, studi di mercato e analisi settoriali, assistenza nel dialogo con le autorità locali, oltre alla promozione e partecipazione a eventi fieristici in entrambi i Paesi.

Con un ampio numero di imprese associate, che includono sia grandi gruppi industriali sia piccole e medie imprese, le Camere di Commercio Italiane in Argentina svolgono un ruolo chiave nell'ambito della cooperazione economica bilaterale, collaborando attivamente con istituzioni italiane e argentine, con le altre Camere di Commercio estere presenti nel Paese, nonché con associazioni imprenditoriali e reti di professionisti per promuovere una solida e duratura integrazione economica tra Italia e Argentina.

Contatti CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE

BUENOS AIRES

Marcelo T. de Alvear, 1119 - 2 p.
058AA Buenos Aires, Argentina
Tel: +54 11 48165900
E-mail:
cciargentina@cciargentina.org.ar
Web: www.ccibaires.com.ar

ROSARIO

Córdoba 1868 - Uff. 4
2000 Rosario,
Argentina
Tel: +54 341 - 426 6789 /
424 5691
E-mail: info@italrosario.com
Web: <https://www.italrosario.com/>



6. Strumenti al servizio dell'internazionalizzazione: CDP, SIMEST e SACE

Nel contesto delle opportunità per le imprese italiane in Argentina, un ruolo importante è svolto da tre attori del sistema italiano di sostegno all'internazionalizzazione:

Cassa Depositi e Prestiti (CDP), SIMEST e SACE. Sebbene non abbiano sedi operative in Argentina, seguono e gestiscono direttamente dall'Italia le operazioni sul mercato argentino, considerato strategico per la storica presenza italiana, i forti legami culturali e le opportunità nei settori chiave come energia, agroindustria, infrastrutture e innovazione tecnologica.

Negli ultimi anni, queste tre realtà hanno sostenuto aziende italiane nei loro processi di espansione internazionale, compresa l'Argentina. Di recente, hanno preso parte alla missione guidata dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, a Buenos Aires. In tale occasione si è svolta una tavola rotonda con imprenditori italiani e argentini per discutere del rafforzamento degli investimenti e dell'interscambio tra i due Paesi.

A sostegno della strategia italiana di rafforzare i legami economici con l'America Latina — anche in sinergia con l'Unione Europea e il piano Global Gateway — SIMEST ha stanziato un plafond di 200 miliardi di euro destinato a facilitare investimenti da parte di imprese italiane stabilmente presenti in loco o esportatrici o che si approvvigionano nell'America centro-meridionale. Include, inoltre, imprese fornitrici intenzionate a investire nei suddetti territori per fini commerciali o produttivi, investimenti per il rafforzamento patrimoniale, l'innovazione tecnologica, digitale, ecologica o per la formazione personale.

Questa rete di strumenti e risorse testimonia l'impegno del sistema Italia nel fornire un punto di riferimento concreto e operativo per tutte le imprese italiane che desiderano cogliere le opportunità presenti in Argentina e, più in generale, nella regione latinoamericana.

Per maggiori informazioni, è possibile consultare i siti ufficiali:

- CDP – Cassa Depositi e Prestiti: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/homepage.page>
- SIMEST: <https://www.simest.it/>
- SACE: <https://www.sace.it/>



7. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

MADE IN ITALY

La reputazione dell'Italia e l'immagine del Made in Italy rappresentano un fattore concreto di competitività per il Paese e per le imprese italiane nel contesto globale.

In quest'ottica, e all'interno della più ampia cornice della diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sostiene e finanzia ogni anno un programma di iniziative pensato per raccontare l'Italia, i suoi territori, le eccellenze produttive e le nuove frontiere della creatività e della manifattura nazionale. Tali eventi sono organizzati a livello locale coinvolgendo creativi, artisti, imprese e associazioni, con lo scopo di far convergere gli obiettivi delle singole iniziative con la più ampia tutela degli interessi strategici italiani nei diversi mercati esteri.

La promozione integrata in Argentina

L'Ambasciata d'Italia in Argentina, in sinergia con la rete Consolare, l'ICE e gli Istituti Italiani di Cultura, promuove un ricco programma di iniziative volte a rafforzare le relazioni culturali ed economico-commerciali bilaterali, già particolarmente articolate.

Le attività spaziano dalla diffusione della lingua italiana alla cooperazione educativa e universitaria, dalla concessione di borse di studio alla collaborazione scientifica, fino ai settori commerciale, artistico, culturale e radiotelevisivo. Una particolare attenzione è riservata alla valorizzazione del Made in Italy anche attraverso eventi istituzionali e promozionali che mirano a rafforzare la presenza del Sistema Italia in Argentina e a creare nuove opportunità per le imprese italiane. Tra questi, si possono citare rassegne tematiche come la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, eventi fieristici, missioni imprenditoriali e incontri di networking.

Anche la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia costituisce un luogo simbolico e concreto di dialogo per la promozione di marchi italiani e la costruzione di relazioni con il mondo produttivo locale. Situata nel prestigioso Palacio Alvear, sede dell'Ambasciata da oltre un secolo, rappresenta non solo uno degli edifici diplomatici più emblematici della città, ma anche la testimonianza tangibile del radicamento e della profondità dei legami tra i due Paesi. La storia della sede, elevata al rango di Ambasciata nel 1924, riflette l'evoluzione delle relazioni bilaterali e il comune senso di appartenenza tra due popoli uniti da tradizioni condivise e una forte coesione.

La Residenza ospita regolarmente eventi culturali, scientifici ed economici che contribuiscono a valorizzare la presenza italiana in Argentina e a rafforzare i rapporti bilaterali. Le cerimonie di conferimento delle Onorificenze a cittadini italo-argentini, così come le numerose iniziative di promozione integrata – tra cui presentazioni di prodotti e marchi italiani, incontri con stakeholder locali e attività di networking – ne fanno uno spazio vivo, aperto e strategico per lo sviluppo di nuove sinergie tra Italia e Argentina.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata al seguente indirizzo: commerciale.buenosaires@esteri.it



8. ALTRI CONTATTI UTILI

Sull'Argentina

- **Presidenza della Repubblica:** <https://www.casarosada.gob.ar/>
- **Portale del Governo argentino:** <https://www.argentina.gob.ar/>
- **Parlamento argentino:** <https://www.congreso.gob.ar/>
- **Ministero degli Affari Esteri, Commercio Internazionale e Culto:**
<https://www.cancilleria.gob.ar/>
- **Ministero dell'Economia:** <https://www.argentina.gob.ar/economia>
- **Segreteria dell'Industria e del Commercio:**
<https://www.argentina.gob.ar/economia/industria-y-comercio/secretaria-de-industria-y-comercio>
- **Segreteria per i Lavori Pubblici:** <https://www.argentina.gob.ar/obras-publicas>
- **Segreteria per l'Industria Mineraria:** <https://www.argentina.gob.ar/economia/mineria>
- **Segreteria per l'Energia:** <https://www.argentina.gob.ar/economia/energia>
- **Banca Centrale Argentina:** <http://www.bcra.gov.ar/>
- **Banco Nación Argentina:** <https://www.bna.com.ar>
- **Banca Argentina dello Sviluppo - BICE (Banco de Inversión y Comercio Exterior):**
<https://www.bice.com.ar/>
- **Istituto statistico argentino - INDEC:** <https://www.indec.gob.ar/>
- **Agenzia Entrate Fiscali - AFIP:** <http://www.afip.gov.ar/>
- **Agenzia Promozione Investimenti:** <https://www.inversionycomercio.ar/>
- **Agenzia Proprietà Intellettuale:** <https://www.argentina.gob.ar/inpi>
- **Istituto Norme Tecniche - IRAM:** <https://www.iram.org.ar/>
- **Servizio Nazionale della Sanità e Qualità Agroalimentare - SENASA:**
<https://www.argentina.gob.ar/senasa>
- **Unione Industriale Argentina – UIA:** <https://www.uia.org.ar/>
- **Borsa del Commercio Buenos Aires:** <https://www.labolsa.com.ar/>
- **Società Rurale Argentina:** <https://sra.org.ar/>
- **Camera Argentina per il Commercio:** <https://www.cac.com.ar/>
- **Associazione Esportatori Argentini:** <https://www.cera.org.ar/>
- **Associazione Importatori Argentini:** <https://www.cira.org.ar/es/>
- **Associazione Importatori Esportatori Argentini:** <https://aiera.org/>
- **Delegazione dell'UE in Argentina:** https://www.eeas.europa.eu/delegations/argentina_es
- **Mercado Comun del Sur - Mercosur:** <https://www.mercosur.int/>



Sull'Italia

- **Banca d'Italia:** <https://www.bancaditalia.it/>
- **Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT:** <https://www.istat.it/>
- **Agenzia delle Entrate italiana:** <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/>

Investimenti italiani in Argentina e Assistenza all'Export

- **Documento “Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale”:** https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2025/03/Piano_dAzione_export_italiano.pdf
- **Assistenza e promozione: ICE – Agenzia per la promozione all'estero e per l'Internazionalizzazione delle imprese italiane:** <https://www.ice.it/it>
- **Portale del Governo italiano con informazioni su tutti i Paesi del mondo, compresa l'Argentina:** https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=36
- **Canale diretto con gli Uffici commerciali della Farnesina nel mondo:** <https://nexus.esteri.it/?sede=17>

Finanziamenti e investimenti

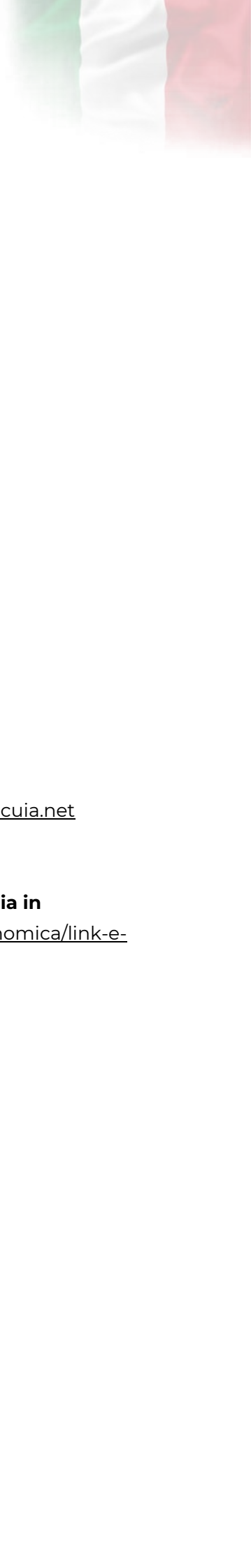
- **SIMEST:** <https://www.simest.it/>

Assicurazione all'export

- **SACE:** <https://www.sace.it/>

Gare – Early warning

- **EXTENDER:** <https://extender.esteri.it/sito/appalti-internazionali-anticipazioni-grandi-progetti>



Sistema Paese

- **Ambasciata d'Italia in Argentina:** <https://ambbuenosaires.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Bahia Blanca:** <https://consbahiablanca.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Buenos Aires:** <https://consbuenosaires.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Córdoba:** <https://conscordoba.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di La Plata:** <https://conslaplata.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Mendoza:** <https://consmendoza.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Rosario:** <https://consrosario.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Mar del Plata:** <https://consmardelplata.esteri.it/it/>
- **Agenzia Consolare Lomas de Zamora:** <http://conslomasdezamora.esteri.it>
- **Agenzia Consolare Morón:** <https://consmoron.esteri.it/it/>
- **Istituto Italiano di Cultura – Buenos Aires:** <http://iicbuenosaires.esteri.it>
- **Istituto Italiano di Cultura - Córdoba:** <https://iiccordoba.esteri.it/it/>
- **Agenzia I.C.E.:** <https://www.ice.it/it/mercati/argentina/buenos-aires>
- **ENIT:** <https://www.enit.it/it/buenos-aires>
- **Camera di Commercio Italiana – Buenos Aires:** <https://ccibaires.com.ar/>
- **Camera di Commercio Italiana – Rosario:** <https://www.italrosario.com/>
- **Università di Bologna – Sede Buenos Aires:** <https://www.unibo.it/it>
- **Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (C.U.I.A.):** <https://www.cuia.net>

Per informazioni aggiornate, si invita a visitare il **sito web dell'Ambasciata d'Italia in Argentina:** <https://ambbuenosaires.esteri.it/it/italia-e-argentina/diplomazia-economica/link-e-contatti-utili/>



SEZIONE II

INVESTIRE IN ARGENTINA

1. L'ARGENTINA. INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA



Nome Ufficiale	República Argentina
Superficie	3.761.274 km ² = 2.791.810 km ² parte continentale americana + 965.597 km ² continente antartico + 3.867 km ² isole meridionali Georgia del Sud e Isole Sandwich del Sud (https://www.argentina.gob.ar/pais/territorio/extension)
Capitale	Buenos Aires
Popolazione	46.234.830 (stime del Governo secondo il censimento del 2022) (https://www.argentina.gob.ar/pais)
Lingua Ufficiale	Spagnolo
Moneta	Peso argentino
Forma di Governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Javier Milei



2. QUADRO MACROECONOMICO

La politica economica dell'Argentina sotto la guida del Presidente Javier Milei continua a basarsi sul consolidamento fiscale, sulla disciplina monetaria, sulla liberalizzazione e deregolamentazione dell'economia, sull'apertura commerciale e sulla promozione degli investimenti nei settori strategici. L'obiettivo principale rimane il consolidamento della stabilità macroeconomica, la riduzione dell'inflazione e la creazione delle condizioni per una crescita sostenibile trainata dagli investimenti e dal settore privato.

Nel corso del 2025 e nella prima metà del 2026 queste linee di intervento sono state ulteriormente rafforzate. Un passaggio centrale è stato il nuovo programma con il Fondo Monetario Internazionale (FMI), approvato nell'aprile 2025 nell'ambito dell'Extended Fund Facility, per un importo complessivo di 20 miliardi di dollari. Il programma è finalizzato a sostenere, tra l'altro, il processo di stabilizzazione macroeconomica, un maggiore equilibrio della bilancia dei pagamenti, la ricostituzione delle riserve internazionali e la progressiva normalizzazione del mercato valutario. Il 21 maggio 2026 il Board del FMI ha approvato la seconda revisione del programma, autorizzando un esborso di 1 miliardo di dollari, che si aggiunge ai 14 miliardi già versati l'anno precedente.

	2023	2024	2025	2026 (stima)	2027 (stima)
PIL, variazione % reale	-1,9%	-1,3%	+4,4%	+3,0%	+3,1%
PIL a prezzi correnti (mld €)	605	591	607	674	661
Inflazione, variazione % annua	211,4%	117,8%	31,5%	33,4%	12,0%
Tasso di disoccupazione (%)	6,1%	7,2%	7,4%	7,4%	7,1%
Debito pubblico (% del PIL)	154,2%	82,3%	77,6%	70,1%	67,4%
Saldo bilancia commerciale (mld € FOB)	-2,6	20,7	13,6	19,3	21,2

Sul fronte dei prezzi, la significativa decelerazione dell'inflazione rappresenta uno dei principali risultati della politica economica del Governo. Nel corso del 2026, dopo aver raggiunto un minimo dell'1,5% su base mensile a maggio 2025, l'inflazione ha mostrato una nuova accelerazione, fino al 3,4% di marzo 2026, per poi tornare a diminuire nei mesi successivi, fino all'1,9% a giugno. Il FMI stima un'inflazione annua al 25% per fine 2026 — più ottimistica della previsione EIU (33,4%) e di altri centri studi internazionali — e prevede il rientro sotto la doppia cifra solo dal 2028.

Sul piano fiscale, il Governo mantiene l'obiettivo del consolidamento dei conti pubblici e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Il risultato di bilancio è sostanzialmente in pareggio (surplus primario e complessivo per il secondo anno consecutivo nel 2025), mentre il debito pubblico prosegue il percorso di riduzione dal picco del 154,2% del PIL registrato nel 2023, anche grazie a effetti contabili legati al parziale rafforzamento della valuta locale rispetto al dollaro.

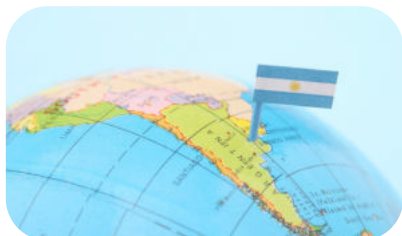


Sul piano valutario, a partire da aprile 2025 il Governo ha favorito l'unificazione del mercato dei cambi, eliminando la gran parte dei vincoli ai movimenti di capitale, il cosiddetto "cepo cambiario" (cfr. Sezione II.11.A), e introducendo un regime valutario maggiormente flessibile. La progressiva liberalizzazione del mercato dei cambi e dei movimenti di capitale costituisce uno degli elementi centrali della strategia di normalizzazione dell'economia.

La posizione esterna rimane tuttavia una delle principali vulnerabilità dell'economia argentina. Le riserve internazionali nette secondo la metodologia dell'FMI restano negative per circa 4 miliardi di USD a fine luglio 2026, nonostante gli acquisti giornalieri della Banca Centrale (BCRA) abbiano superato i 13 miliardi di USD nei primi sette mesi dell'anno; il FMI auspica un ulteriore rafforzamento della copertura valutaria in vista delle elezioni presidenziali di ottobre 2027.

Il miglioramento dei principali indicatori macroeconomici si riflette anche nell'evoluzione del commercio estero. Dopo il saldo negativo registrato nel 2023, la bilancia commerciale ha registrato un consistente avanzo, pari a 20,7 miliardi di euro nel 2024 e a 13,6 miliardi nel 2025. Per il 2026 e il 2027, le stime indicano rispettivamente un surplus di 19,3 e 21,2 miliardi di euro.

3. PERCHE' INVESTIRE IN ARGENTINA?



Il quadro per gli investitori esteri è migliorato sensibilmente nel corso degli ultimi dodici mesi, su più fronti:

- **Normalizzazione valutaria:** l'unificazione del mercato dei cambi (dicembre 2025-gennaio 2026) e la rimozione del ceppo cambiario consentono ora alle aziende di rimpatriare dividendi e pagare importazioni senza previa autorizzazione della Banca Centrale, eliminando uno dei principali ostacoli storici agli investimenti esteri diretti.
- **Miglioramento del rating del credito sovrano:** Fitch ha portato il rating argentino a B- (dal precedente CCC+), il livello più alto dal 2019; Moody's ha annunciato a maggio 2026 di stare valutando una revisione analoga entro luglio 2026.
- **Riduzione del rischio Paese:** l'indice EMBI Argentina si è attestato a 513 punti base a maggio 2026, in netto calo rispetto ai valori di inizio Presidenza Milei, favorito anche dagli esiti del "blanqueo de capitales" — il programma di regolarizzazione fiscale che ha consentito di dichiarare oltre 45 miliardi di USD tra contanti e beni, riportando i depositi in dollari nel sistema bancario ai livelli più alti degli ultimi vent'anni.
- **Accordo di Libero Scambio UE-Mercosur (ITA):** il 26 febbraio 2026 Argentina e Uruguay hanno ratificato contestualmente l'accordo; il 23 marzo la Commissione europea ha annunciato l'applicazione provvisoria della componente commerciale (Interim Trade Agreement, ITA) a partire dal 1° maggio 2026. L'ITA prevede la progressiva eliminazione dei dazi sul 91% delle esportazioni UE verso il Mercosur e sul 95% delle esportazioni Mercosur verso l'UE.
- **ARTI — Accordo sul Commercio e gli Investimenti Reciproci con gli Stati Uniti:** firmato il 5 febbraio 2026 dal Cancelliere argentino Pablo Quirno e dalla rappresentante del commercio USA, l'accordo prevede la riduzione o eliminazione di dazi su 1.675 prodotti argentini, la rimozione di numerose barriere non tariffarie e l'ampliamento della quota di carne bovina esente da dazi da 20.000 a 100.000 tonnellate annue (aggiuntive 80.000 tonnellate, pari a circa 800 milioni di USD di maggiori esportazioni stimate).
- **Piano d'Azione Italia-Argentina 2025-2030:** il 6 giugno 2025 a Palazzo Chigi i Presidenti Meloni e Milei hanno adottato il Piano d'Azione Italia-Argentina 2025-2030 — annunciato in occasione della visita di Meloni a Buenos Aires del novembre 2024 — che individua otto aree prioritarie di cooperazione: dialogo politico, commercio e investimenti, energia (con specifico focus su GNL e idrogeno verde), difesa, spazio, materie prime critiche, cultura e formazione (cfr. Sezione II.4).
- **RIGI — Regime di Incentivi per Grandi Investimenti:** il regime ha raggiunto risultati concreti, con 16 progetti approvati per circa 30 miliardi di USD e altri 22 in valutazione per circa 68 miliardi di USD al maggio 2026 (cfr. Sezione II.11.B).

Restano tuttavia elementi di cautela da tenere in considerazione: la crescita si concentra in pochi settori capital-intensive (agricoltura, energia, minerario), mentre costruzioni, manifatturiero e commercio faticano a recuperare; nei sondaggi d'opinione il consenso al Governo ha mostrato segnali di indebolimento nei primi mesi del 2026, anche in seguito a scandali di corruzione che hanno coinvolto funzionari di Governo.

ASPETTI DA CONSIDERARE

Un'economia significativa

È la terza maggior economia dell'America Latina e la seconda del Sudamerica, dopo il Brasile, con un PIL pari a circa 607 miliardi di dollari. È il quarto Paese della regione sudamericana per PIL pro capite in termini nominali (USD 14.359), dopo la Guyana, l'Uruguay ed il Cile. È il quarto Paese della regione in termini di popolazione – 46,23 milioni circa – di cui il 93% vive in zone urbane. L'età media è di 30 anni e la crescita demografica è dello 0,9% annuale.

Un'ampia disponibilità di risorse naturali

L'Argentina è l'ottavo Paese più esteso del mondo (2.8 milioni di km²), con il 53% di terre coltivabili e un ampio litorale marittimo, che si estende per 4.700 km. Sono presenti importanti giacimenti di idrocarburi (petrolio e gas), di cui cinque convenzionali e tre non convenzionali. L'Argentina ha la seconda riserva mondiale di gas di scisto e la quarta di petrolio non convenzionale. Vi sono importanti riserve non ancora sfruttate di metalli e minerali, tra cui rame, oro, argento, litio e potassio. Le condizioni climatiche del Paese, inoltre, sono favorevoli allo sviluppo di energie rinnovabili, soprattutto dell'eolico e del solare. L'Argentina è un paese leader nella produzione alimentare, con produzione su larga scala, in particolare nell'agricoltura e nell'allevamento del bestiame. Allo stesso modo, presenta grandi opportunità in alcuni sottosettori manifatturieri e nel settore dei servizi innovativi ad alta tecnologia.

Risorse umane di alta qualità

Il Paese possiede una manodopera di livello internazionale, notevole per la sua capacità tecnica, creatività e versatilità. Lo spirito imprenditoriale è accentuato e ha dato vita a imprese di successo, come Mercado Libre, Despegar e Globant. L'Argentina occupa il secondo posto nella regione sia nell'Indice di Sviluppo Umano (subito dopo il Cile) sia nella classifica per Paesi con minore disuguaglianza nella distribuzione del reddito (dopo l'Uruguay). L'alfabetizzazione nel Paese è pari al 98% della popolazione e ogni anno si laureano circa 110.000 studenti.

Un solido quadro istituzionale

Oltre trent'anni di governi democratici e cinque cambiamenti di governo di diversa corrente a partire dalla fine della dittatura militare nel 1983 fanno dell'Argentina, un Paese solido dal punto di vista istituzionale e democratico, con un sistema di governo repubblicano e federale che garantisce forte autonomia alle province.

Buona struttura logistica e infrastrutturale

Il tessuto infrastrutturale del Paese consta di una buona rete stradale e ferroviaria, porti marittimi e fluviali e aeroporti ben distribuiti su tutto il territorio nazionale. Vi è una buona copertura energetica grazie ai gasdotti e al Sistema di Interconnessione Nazionale (SIN) di energia elettrica. Sono presenti alti livelli di connettività ad internet, con un 75% di banda larga.

Elevato debito estero

La pesante posizione debitoria dell'Argentina rende il Paese estremamente dipendente dagli organismi internazionali di credito, in particolare dal FMI.

Sistema giudiziario lento

È molto difficile stabilire la durata di un processo sia civile sia penale, pertanto ricorrere alla giustizia in presenza di controversie commerciali potrebbe essere controproducente a causa delle lungaggini burocratiche e dell'incertezza dei tempi.



OPPORTUNITÀ DI EXPORT



La situazione congiunturale critica dell'Argentina e le normative valutarie restrittive che hanno limitato la fuoriuscita dal Paese di valute forti (in particolare euro e dollaro) per lungo tempo hanno creato ostacoli alle esportazioni italiane. Tuttavia, l'attuale processo di normalizzazione e le previsioni di ripresa economica mostrano delle potenzialità nei seguenti settori:

Macchinari Settore Food & Beverage

La produzione agro-alimentare contribuisce al 30% del PIL dell'Argentina. Molto spesso le imprese locali non dispongono di tecnologia di ultima generazione per far fronte alle esigenze del mercato. Pertanto, a condizione che la maggior parte delle imprese locali riescano ad accedere a adeguati strumenti di finanziamento, si potrebbero presentare interessanti opportunità nel comparto della trasformazione alimentare, del packaging e dell'imbottigliamento di vini, olio, succhi di frutta, ecc.

Macchinari per coltivazioni di piccole dimensioni

Questo settore è interessante poiché l'Argentina, essendo specializzata nella produzione su larga scala nel settore agricolo, non privilegia la produzione di macchinari, attrezzature e tecnologia per le coltivazioni di piccole dimensioni.

Macchine della preparazione, la concia e la lavorazione della pelle

È un settore di nicchia ma interessante per l'export italiano. L'Italia è tradizionalmente il primo Paese fornitore dell'Argentina per questa categoria di macchinari, con una quota di mercato molto elevata. Le esportazioni italiane, in valori assoluti non elevatissime, sono sostenute con l'organizzazione di missioni di operatori argentini in Italia presso la Simac Tanning Tech, a cadenza annuale, organizzata da Assomac.

Macchinari per i calzaturifici

Anche questo settore è interessante visto che l'Italia ha una quota delle proprie esportazioni di settore in Argentina del 15%.

Settore energie alternative

Per l'estensione geografica e la disponibilità di materie prime dell'Argentina, è un settore in crescita ed offre discrete opportunità.

Gioielleria

Il settore è interessante soprattutto per la domanda concentrata nelle grandi città. In particolare Buenos Aires, Cordoba, Santa Fe e Mendoza.

Occhialeria

La produzione italiana è particolarmente apprezzata e l'ICE di Buenos Aires accompagna diversi operatori del settore sia in Italia alla fiera MIDO sia a Panama in cui si organizza annualmente un workshop del Made in Italy del settore in favore dei Paesi sudamericani.

Prodotti farmaceutici

Il settore è interessante poiché rappresenta una delle principali voci delle importazioni dall'Italia.

Franchising

Il settore del franchising rappresenta un comparto molto dinamico e resiliente dell'economia argentina. Nonostante le sfide poste dal contesto macroeconomico, il modello continua a consolidarsi come una formula imprenditoriale attrattiva. Il mercato argentino, caratterizzato da una forte presenza di marchi locali e da una progressiva apertura agli investimenti esteri, offre interessanti opportunità sia per operatori consolidati sia per nuovi ingressi, in un ampio ventaglio di settori e livelli di investimento.

Circa il 90% delle franchigie in Argentina sono di origine locale, mentre il restante 10% è di proprietà internazionale. Questa contenuta penetrazione straniera è attribuibile soprattutto alle passate restrizioni sul trasferimento di fondi all'estero (oggi in larga parte rimosse con l'unificazione del mercato dei cambi). Il mercato offre opportunità sia per investimenti elevati sia per franchigie a basso costo, con un investimento medio di circa 50.000 dollari e una fee d'ingresso di circa 30.000 dollari.

Tendenze attuali: settori come il design d'interni, la moda, la cura maschile e l'arredo per uffici stanno emergendo come nuove tendenze nel franchising argentino, con alcune nicchie ancora inesplorate. L'Argentina è inoltre uno dei principali esportatori di format di franchising dell'America Latina. Secondo i dati AAMF - Associazione Argentina dei Marchi e del Franchising, a fine 2025 in Argentina operavano oltre 1.900 marchi in franchising, con circa 53.000 punti vendita e circa 247.000 addetti diretti; circa il 43% opera nella gastronomia, seguita da negozi specializzati, servizi e abbigliamento. Circa 179 marchi hanno sviluppato una presenza internazionale, facendo dell'Argentina uno dei principali esportatori di format di franchising dell'America Latina.



4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – ARGENTINA



Nel 2025 l'interscambio commerciale tra Italia e Argentina ha raggiunto **2,449 miliardi di euro** (+8,6% sul 2024): le **esportazioni** italiane verso l'Argentina si sono attestate a 1,218 miliardi di euro (+3,1%) e le **importazioni** italiane dall'Argentina a 1,231 miliardi di euro (+14,6%), determinando per la prima volta dal 2020 un **saldo commerciale** lievemente negativo per l'Italia (-12 milioni di euro). Nel primo trimestre 2026 il saldo è tornato positivo per l'Italia (+33 milioni di euro), pur in un contesto di flussi commerciali in calo su entrambi i lati rispetto al pari periodo 2025.

	2022	2023	2024	2025	Gen-Mar 2026
Interscambio totale (mln €)	2.611	2.342	2.255	2.449	486
Export Italia → Argentina (mln €)	1.392	1.351	1.182	1.218	259
Import Italia ← Argentina (mln €)	1.219	992	1.074	1.231	226
Saldo per l'Italia (mln €)	172	359	108	-12	33

Nel **2025** l'Italia si è confermata **8ª tra i Paesi fornitori dell'Argentina** (quota 2,1%) e ha raggiunto la sua migliore posizione recente come **Paese cliente (17ª, quota 1,0%)**; nei primi **cinque mesi del 2026** ha tuttavia perso due posizioni su entrambi i fronti (**10ª come fornitore, 21ª come cliente**), in un contesto di crescente concorrenza da parte di Germania (prima fornitrice europea con il 4,34% di quota a gen-mag 2026) e Spagna.

Sul piano **merceologico**, le **esportazioni** italiane in Argentina restano concentrate in **macchinari** (circa il 38% del totale: altre macchine per impieghi speciali 13,9%, altre macchine di impiego generale 13,5%, macchine di impiego generale 10,7%) e nella **componentistica automotive**; le **importazioni** italiane dall'Argentina sono dominate da oli e **grassi vegetali e animali** (50,2% del totale nel 2025) e prodotti ittici lavorati (10,3%).

Nota metodologica: i dati sopra riportati sono di fonte Istat/Osservatorio Economico MAECI (lato dogane italiane). Una diversa rilevazione su base Trade Data Monitor (lato dogane argentine) indica per il 2025 valori sensibilmente diversi. Si raccomanda di indicare sempre la fonte statistica di riferimento per evitare ambiguità nella lettura del dato.

Sul piano delle relazioni istituzionali, il 6 giugno 2025 a Palazzo Chigi i Presidenti Meloni e Milei hanno adottato il Piano d'Azione Italia-Argentina 2025-2030 — annunciato in occasione della visita di Meloni a Buenos Aires del novembre 2024 — che individua otto aree prioritarie di cooperazione tra i due Paesi: dialogo politico, commercio e investimenti, energia, difesa, spazio, materie prime critiche, cultura e formazione. Nel corso della stessa visita è stato firmato un nuovo memorandum tra ENI e YPF per la produzione e l'esportazione di gas naturale liquefatto, con ENI quale potenziale socio strategico nell'intera catena di valore del progetto per una capacità di esportazione fino a 12 milioni di tonnellate annue di GNL nella prima fase.

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Gli investimenti diretti netti italiani in Argentina, dopo il picco di 430 milioni di euro nel 2022, si sono ridimensionati negli anni successivi (79 milioni nel 2023, 64 milioni nel 2024, dato provvisorio), portando lo stock a 2.003 milioni di euro a fine 2024. Lo stock degli investimenti argentini in Italia si attesta invece a 503 milioni di euro.

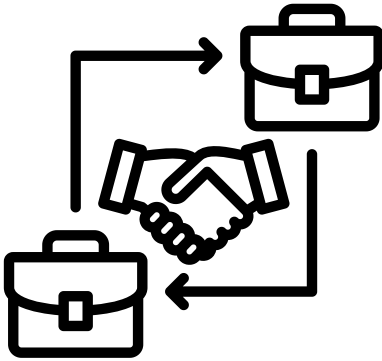
	2020	2021	2022	2023	2024 (prov.)	Stock 2024
IDE netti italiani in Argentina (mln €)	122	274	430	79	64	2.003
IDE netti Argentina in Italia (mln €)	-60	-20	8	39	4	503

A livello aggregato, gli IDE netti in entrata in Argentina dal mondo hanno toccato un picco di quasi 24 miliardi di USD nel 2023, per poi più che dimezzarsi nel 2024 (11,4 miliardi di USD), riflettendo la fase di transizione macroeconomica e valutaria del Paese. I dati 2025 non sono ancora disponibili (fonte Istat/Agenzia ICE).

Quanto alla presenza imprenditoriale italiana, i dati più recenti (Banca dati REPRINT, al 31 dicembre 2023) censiscono 295 imprese a capitale italiano attive in Argentina — in particolare nei settori dell'abbigliamento, della finanza, delle costruzioni e dell'alimentare — con circa 24.920 addetti e un fatturato complessivo di 2,0 miliardi di euro.



6. MERCATO DEL LAVORO



La **legge argentina sui contratti di lavoro n. 20.744** (di seguito, "LCL") regola la maggior parte dei rapporti di lavoro. Tuttavia, altri dipendenti come quelli del settore pubblico, del servizio domestico, dei lavoratori edili e/o dei lavoratori rurali, hanno il loro quadro specifico. Le principali questioni trattate dalla LCL includono, tra le altre, la retribuzione, le ferie annuali e i permessi speciali, le festività e i giorni non lavorativi, gli orari di lavoro e di riposo giornalieri e settimanali, il regime di telelavoro, disposizioni speciali per donne e bambini e la risoluzione o il trasferimento di un contratto di lavoro.

I **contratti collettivi** di lavoro adattano le disposizioni generali dell'LCL a situazioni particolari, come un settore industriale o un datore di lavoro specifico. Questi accordi sono negoziati tra i rappresentanti sindacali competenti da un lato e la direzione di diversi settori industriali o di una specifica azienda dall'altro.

La **Costituzione argentina** contiene i principi fondamentali che regolano i rapporti di lavoro: la libertà di impiego, il diritto a lavorare in modo dignitoso e paritario, a guadagnare un salario adeguato che non può scendere al di sotto del minimo stabilito dalla legge, al diritto a pause e ferie retribuite e alla parità di retribuzione per parità di lavoro.

Ritenute e Contributi

I datori di lavoro e i dipendenti sono tenuti a versare contributi per assegni familiari, servizi medici, pensioni e sussidi di disoccupazione. Le ritenute sono normalmente pagate da un dipendente, ma sono trattenute dalla sua retribuzione da un datore di lavoro. Inoltre, i datori di lavoro sono tenuti a versare direttamente i contributi, che sono calcolati in riferimento allo stipendio di un dipendente.



Nuove Normative e Scenario 2025/2026

Il Governo Milei ha avviato un ampio processo di riforma del quadro normativo del lavoro attraverso il DNU 70/2023, la Legge Bases n. 27.742 e, successivamente, la Legge di Modernizzazione del Lavoro n. 27.802, approvata dal Congresso nel febbraio 2026 e promulgata nel marzo dello stesso anno. L'obiettivo dichiarato dal Governo delle riforme è favorire la creazione di occupazione formale, ridurre l'elevata incidenza del lavoro informale, diminuire la conflittualità giudiziaria e aumentare la competitività dell'economia argentina.

Principali cambiamenti normativi

- Estensione del periodo di prova.
- Nuovi meccanismi di cessazione del rapporto di lavoro. La Legge n. 27.802 ha inoltre introdotto il Fondo de Asistencia Laboral (FAL), la cui implementazione è stata successivamente regolamentata dal Governo.
- Misure per la formalizzazione dell'occupazione: le riforme hanno previsto incentivi alla registrazione dei rapporti di lavoro e la revisione del sistema sanzionatorio relativo al lavoro non registrato, con l'obiettivo di favorire l'emersione dell'occupazione informale.
- Organizzazione dell'orario di lavoro: la Legge di Modernizzazione del Lavoro ha introdotto maggiore flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro e dei sistemi di compensazione delle ore lavorate, lasciando maggiore spazio agli accordi tra datore di lavoro e lavoratore e alla contrattazione collettiva.
- Contrattazione collettiva e conflitti di lavoro: la normativa ha introdotto modifiche in materia di relazioni sindacali, servizi minimi nelle attività essenziali e gestione dei conflitti collettivi di lavoro. Alcune disposizioni sono state oggetto di contestazioni giudiziarie e continuano a essere sottoposte al vaglio dei tribunali competenti.
- Nuove modalità di lavoro: la riforma ha introdotto disposizioni specifiche per alcune forme di lavoro non tradizionali, comprese le attività svolte tramite piattaforme digitali, con l'obiettivo di adeguare il quadro normativo alle nuove modalità di organizzazione del lavoro.



Alcuni dati

Il mercato del lavoro argentino continua a essere caratterizzato da una significativa eterogeneità tra occupazione formale e informale. Secondo i dati dell'INDEC, nel primo trimestre del 2026 il tasso di attività si è attestato al 48,6%, mentre il tasso di occupazione ha raggiunto il 44,8% della popolazione. Il tasso di disoccupazione si è collocato al 7,8%, mostrando un incremento di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e un calo di 0,1 p.p. rispetto allo stesso periodo del 2025.

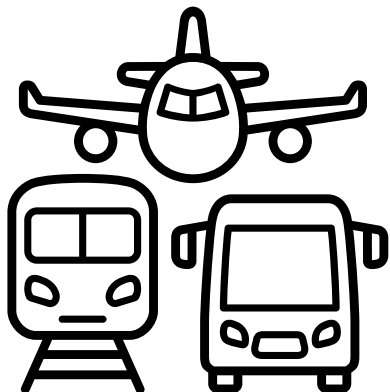
L'informalità continua a rappresentare una delle principali sfide strutturali del mercato del lavoro argentino. Una quota significativa degli occupati svolge infatti attività lavorative prive di registrazione formale e di accesso ai benefici del sistema di sicurezza sociale, con effetti sulla produttività, sulla protezione dei lavoratori e sulla sostenibilità del sistema previdenziale.

Conclusioni e prospettive

Il mercato del lavoro argentino continua ad attraversare una fase di transizione, influenzata sia dal processo di stabilizzazione macroeconomica sia dalle riforme normative introdotte dal Governo. La riduzione dell'inflazione, il riequilibrio dei conti pubblici e la progressiva normalizzazione del contesto economico hanno contribuito a migliorare le prospettive di medio termine.

Permangono tuttavia alcune sfide strutturali, tra cui l'elevata incidenza dell'occupazione informale e la necessità di incrementare la produttività e la creazione di posti di lavoro.

7. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI



Il principale motore dei nuovi investimenti infrastrutturali è il settore energetico, trainato dallo sviluppo del giacimento di Vaca Muerta (provincia di Neuquén), tra le maggiori riserve mondiali di shale gas e shale oil:

Vaca Muerta Oil Sur (VMOS): oleodotto di 600 km per un investimento stimato di 3 miliardi di USD, concordato da sette compagnie petrolifere (YPF, Pan American Energy, Vista Energy, Pampa Energía, Chevron Argentina, Pluspetrol e Shell Argentina). Trasporterà oltre 500.000 barili al giorno verso l'Oceano Atlantico con avvio operativo previsto nel 2027, per una capacità esportativa fino a 135 milioni di barili annui a regime.

Argentina LNG (ENI-YPF): a seguito del memorandum d'intesa siglato nell'ambito del Piano d'Azione Italia-Argentina (giugno 2025) e della Descrizione Tecnica Finale di Progetto (ottobre 2025), il progetto prevede investimenti complessivi per 51 miliardi di USD, circa 50.000 nuovi posti di lavoro nei primi quattro anni e una capacità di esportazione di GNL fino a 30 milioni di tonnellate annue entro fine decennio. ENI entrerebbe come socio strategico sull'intera catena di valore, per una prima fase di 12 milioni di tonnellate annue.

YPF LLL Oil (RIGI, Vaca Muerta): approvato nell'ambito del RIGI il 15 maggio 2026, con un investimento di 25 miliardi di USD — la maggiore singola presentazione RIGI ad oggi. Prevede 1.152 pozzi, una produzione di 240.000 barili/giorno a regime entro il 2032 e un valore cumulato delle esportazioni stimato in 100 miliardi di USD.

Pan American Energy-Golar LNG: accordo per la fornitura di GNL a partire dal 2027 tramite una nave di liquefazione FLNG nel Golfo San Matías (Río Negro/Neuquén), con un investimento annuo stimato di 300 milioni di USD per la sola fase iniziale.

A. Infrastrutture stradali



La **rete stradale argentina** costituisce una componente fondamentale per la connettività territoriale, il trasporto delle merci e l'integrazione produttiva del Paese. La **Rete Vial Nacional** comprende circa **40.000 km di strade** e rappresenta l'ossatura principale dei collegamenti terrestri tra le diverse regioni argentine.

Negli ultimi anni, il settore è stato interessato da un importante processo di riorganizzazione della gestione delle infrastrutture. Nel 2025 il Governo nazionale ha avviato la Red Federal de Concesiones, un nuovo sistema destinato a trasferire progressivamente al settore privato la gestione, la manutenzione e l'operazione di oltre 9.000 km di autostrade e strade nazionali strategiche, attraverso concessioni finanziate principalmente dai pedaggi. L'obiettivo dichiarato è ridurre il peso della spesa pubblica, migliorare le condizioni delle strade, aumentare la sicurezza e ridurre i costi logistici.



Il nuovo modello prevede che le concessionarie siano responsabili dell'esercizio e della manutenzione delle tratte senza sussidi del settore pubblico, mentre Vialidad Nacional mantiene il ruolo di supervisione e controllo del rispetto degli standard di servizio. Il processo rappresenta quindi un cambiamento significativo rispetto al precedente modello di gestione pubblica e costituisce uno degli elementi centrali della politica di riduzione della spesa statale e di maggiore partecipazione privata nelle infrastrutture argentine.

B. Ferrovie



Negli ultimi anni, il sistema ferroviario argentino è stato interessato da un processo di riorganizzazione volto a migliorare la sicurezza, l'infrastruttura e l'efficienza dei servizi. Nel giugno 2024 il Governo nazionale ha dichiarato l'Emergenza Ferroviaria per i servizi di trasporto passeggeri e merci di giurisdizione nazionale, a causa delle criticità presenti nell'infrastruttura e nel materiale rotabile. Nel febbraio 2026, l'emergenza è stata prorogata per ulteriori 24 mesi.

Nell'ambito del piano di emergenza, il Governo ha avviato interventi per il recupero delle infrastrutture ferroviarie, il rinnovo dei binari, la modernizzazione dei sistemi di segnalamento e il recupero del materiale rotabile. A giugno 2026 erano state avviate 309 azioni sull'intero sistema ferroviario nazionale e risultava eseguito quasi il 70% del budget previsto dal piano.

Parallelamente, il Governo ha avviato un processo di privatizzazione del trasporto ferroviario merci, a partire da Belgrano Cargas y Logística S.A.. Il Decreto 67/2025 ha autorizzato la privatizzazione totale della società attraverso la separazione delle diverse attività: la vendita del materiale rotabile e la concessione delle infrastrutture ferroviarie, degli immobili adiacenti e dei laboratori. Le vie e i terreni rimangono di proprietà dello Stato, mentre la loro gestione può essere affidata a operatori privati attraverso concessioni.

Il processo è proseguito nel 2025 e nel 2026. La Risoluzione 1049/2025 ha avviato formalmente la privatizzazione di Belgrano Cargas, mentre il Decreto 282/2026 ha stabilito ulteriori disposizioni relative alla vendita del materiale rotabile e alle future concessioni delle linee General Belgrano, General San Martín e General Urquiza.

C. Trasporti marittimi e fluviali



In Argentina il trasporto marittimo svolge un ruolo fondamentale, soprattutto nel settore dell'export di prodotti agricoli, minerali e industriali. L'Argentina ha un'estesa costa atlantica (circa 4.500 km), che le consente di gestire collegamenti marittimi con tutte le principali aree geografiche del mondo; le rotte marittime più importanti sono rappresentate dall'Europa, dall'Asia e dal Nord America. L'Argentina è attraversata, inoltre, da numerosi fiumi, molti dei quali sono navigabili. La rete fluviale assolve un ruolo strategico per l'economia argentina e rappresenta una soluzione estremamente funzionale per il trasporto di prodotti agricoli (grano, soia, mais) provenienti dall'entroterra fino ai porti fluviali e marittimi presenti lungo il corso del Rio de La Plata. Il fiume Paranà, uno dei fiumi più importanti dell'America Latina, collega le aree agricole di Rosario e Santa Fe con l'area portuale di Buenos Aires. Anche il fiume Paraguay, oltre a rappresentare un confine naturale dell'Argentina, consente di movimentare verso l'Oceano atlantico una grande quantità di merci provenienti dall'interno del Paese.

Nel complesso, il corridoio fluviale formato dai fiumi Paraguay e Paranà, con la confluenza di quest'ultimo nel Rio de la Plata, collega Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay e Uruguay, ed è gestito da questi stessi paesi, ognuno per la sezione che attraversa il proprio territorio, in base all'Accordo di trasporto fluviale dell'Idrovia, siglato nel 1992. L'attività di manutenzione, dragaggio e messa in sicurezza della sezione argentina dell'Idrovia, che tra il 1995 e il 2021 è stata gestita da un consorzio privato dietro riscossione di un pedaggio, è stata nuovamente oggetto di una gara d'appalto, conclusasi a giugno del 2026. Il nuovo concessionario avrà anche il compito di ampliare la profondità della via fluviale in alcuni punti, così da consentire alle navi cargo di maggiore dimensione di poter attraversare l'Idrovia a totale carico. La gara è stata oggetto di forti polemiche e denunce di irregolarità; inoltre si è evidenziato un interessamento dell'Amministrazione degli Stati Uniti, finalizzato soprattutto a evitare un eventuale controllo cinese della principale via di trasporto per l'export agroalimentare del Sud America.

Il porto di Buenos Aires rappresenta il principale hub del Paese per il transito delle merci importate ed esportate, accanto ad altri snodi di grande importanza come Bahía Blanca, Mar del Plata, Puerto Madryn, Rosario e Zarate. Nel 2024, i porti pubblici della provincia di Buenos Aires hanno movimentato oltre 49 milioni di tonnellate, stabilendo un record storico.

- Porti sulla via navigabile Paraná-Paraguay: 79 porti, di cui 62 privati e 17 pubblici.
- Porti sulla costa del Mar Argentino: 21 porti, 9 privati e 12 pubblici.



D. Trasporto aereo



La rete aeroportuale in Argentina è in grado di garantire un buon livello di connettività su tutto il territorio nazionale.

- **Sistema Aeroportuale Nazionale (SNA):** secondo il sito web ufficiale del governo argentino, il Paese dispone di un totale di 57 aeroporti che garantiscono la connettività in tutto il territorio nazionale.
- **Aeroporti gestiti da Aeropuertos Argentina:** questa società gestisce 35 aeroporti nel paese, tra cui i più trafficati sono l'Aeroparque Jorge Newbery e l'Aeroporto Internazionale Ministro Pistarini (Ezeiza). La rete rappresenta circa il 90% del traffico aerocommerciale argentino.

L'**Aeroporto Internazionale Ministro Pistarini (codice IATA: EZE)**, situato nella località di Ezeiza, a circa 30 chilometri dal centro di Buenos Aires, è il principale aeroporto internazionale dell'Argentina e rappresenta uno dei principali punti di accesso al Paese. Lo scalo concentra una parte significativa dei collegamenti internazionali, in particolare quelli a medio e lungo raggio, e svolge un ruolo centrale nella connessione dell'Argentina con il resto del mondo. Negli ultimi anni sono stati realizzati importanti interventi di ammodernamento e ampliamento delle infrastrutture, finalizzati ad aumentare la capacità operativa e migliorare l'esperienza dei passeggeri.

L'**Aeroporto Jorge Newbery (codice IATA: AEP)**, situato all'interno della Città Autonoma di Buenos Aires, svolge invece un ruolo fondamentale nel traffico aereo nazionale e nei collegamenti regionali con i Paesi limitrofi. La sua posizione centrale lo rende particolarmente strategico per i collegamenti tra Buenos Aires e le principali città argentine, oltre che per alcune destinazioni internazionali a breve e medio raggio.

Il settore dell'aviazione commerciale argentina ha registrato nel 2025 il miglior risultato della sua storia. Gli aeroporti del Paese hanno registrato 50,6 milioni di passeggeri, con una crescita del 12% rispetto al 2024. La crescita ha riguardato sia il traffico nazionale sia quello internazionale e si è accompagnata a un record storico dei movimenti aerei, che nel corso dell'anno hanno raggiunto 405.434 operazioni.

La dinamica positiva è proseguita anche nel primo semestre del 2026. Tra gennaio e giugno sono stati registrati 24,6 milioni di passeggeri, il valore più alto mai raggiunto per un primo semestre e circa l'1% in più rispetto allo stesso periodo del 2025. I dati confermano quindi la continuità della crescita del settore anche nel corso del 2026.

Questo andamento si inserisce nel processo di **apertura e deregolamentazione del mercato aerocommerciale** promosso dal Governo nazionale nell'ambito della politica dei "Cieli Aperti", che ha favorito l'ingresso di nuovi operatori, l'ampliamento dell'offerta e una maggiore concorrenza nel mercato. In questo contesto, sono state autorizzate 63 nuove connessioni nazionali e internazionali, contribuendo a rafforzare la connettività del Paese. Parallelamente, 2,16 milioni di passeggeri hanno effettuato voli internazionali diretti dall'interno dell'Argentina, senza transitare da Buenos Aires. L'espansione dei collegamenti internazionali dalle province ha quindi rafforzato il ruolo degli aeroporti regionali e ampliato le possibilità di accesso al trasporto aereo per i passeggeri di tutto il Paese.

Aerolíneas Argentinas

È la **compagnia aerea di bandiera della Repubblica Argentina**, fondata nel 1950 e attualmente di proprietà statale. È la compagnia leader del mercato aerocommerciale argentino, vola verso **37 destinazioni all'interno del Paese** e dispone di una vasta rete di collegamenti interprovinciali e corridoi federali che connettono diverse province senza la necessità di passare per Buenos Aires. Opera inoltre voli verso **20 destinazioni internazionali** in America e in Europa. Aerolíneas fa parte dell'alleanza SkyTeam ed è l'unico membro della regione sudamericana. Grazie a questa alleanza, offre ai suoi passeggeri collegamenti verso oltre 1.036 destinazioni in più di 170 Paesi.

Dopo essere stata privatizzata negli anni '90, è tornata sotto controllo pubblico nel 2008 e, negli ultimi anni, ha ricevuto ingenti sussidi statali per coprire i suoi deficit.

Con l'arrivo alla presidenza di Javier Milei, il destino della compagnia è stato al centro del dibattito pubblico. In un primo momento, Aerolíneas era rimasta fuori dall'elenco delle imprese da privatizzare, soprattutto per la mancanza di consenso politico necessario a far avanzare la misura in Parlamento. Tuttavia, verso la fine del 2024, il governo ha riaperto il tema e ha formalizzato la sua intenzione attraverso il Decreto 873/2024. Questo decreto rappresenta solo un primo passo: per procedere alla vendita vera e propria è infatti necessaria l'approvazione del Congresso, che ad oggi non si è ancora pronunciato in via definitiva.

Nel frattempo, l'azienda ha adottato una serie di misure di aggiustamento orientate proprio alla sua futura privatizzazione: piani di ritiro volontario, riduzione del personale (con il taglio di oltre 1.500 posti di lavoro), soppressione delle rotte considerate non redditizie, aumento delle frequenze verso le destinazioni più redditizie, ottimizzazione dei voli notturni, introduzione del pagamento per la scelta dei posti a sedere e chiusura di succursali. Queste misure sono state intraprese per allineare l'azienda agli standard internazionali.

A seguito di queste misure di riorganizzazione, nel 2025 Aerolíneas ha registrato un risultato operativo storico di 120 milioni di dollari, raddoppiando i 56,6 milioni registrati nel 2024.

Sul piano operativo, nel 2025 la compagnia ha trasportato oltre 12,78 milioni di passeggeri, con un fattore di occupazione medio dell'83%. Parallelamente, Aerolíneas Argentinas ha annunciato un piano di rinnovamento della flotta finanziato con risorse proprie, che prevede l'incorporazione di 20 nuovi aeromobili, nella sua flotta per rafforzare la sua posizione sia sul mercato locale che internazionale per il 2026, la compagnia ha inoltre comunicato di non prevedere la necessità di ricorrere a nuovi finanziamenti da parte del Tesoro Nazionale.

Nel contesto più ampio delle politiche economiche del governo Milei, la privatizzazione di Aerolíneas si inserisce in una linea di riduzione del deficit pubblico e di ridimensionamento della presenza dello Stato nell'economia, soprattutto in settori considerati non strategici. Questa visione è coerente anche con l'accordo siglato con il Fondo Monetario Internazionale, che include tra le condizioni proprio la privatizzazione di aziende pubbliche come strumento per migliorare la sostenibilità fiscale.



E. Infrastrutture energetiche



Le infrastrutture energetiche dell'Argentina risultano fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del Paese e comprendono diversi settori, dal gas naturale all'elettricità. Di seguito sono descritti gli aspetti più rilevanti.

Gas naturale

L'Argentina dispone di una rete di gasdotti che si estende per circa 170.000 km, tra condotte principali, diramazioni e reti di distribuzione, fornendo gas naturale a oltre 1.000 località e servendo circa 9.200.000 utenti.

Nel 2024 è stato completato il gasdotto settentrionale, progettato per trasportare il gas dalla formazione di Vaca Muerta, nella provincia di Neuquén, fino al nord del Paese.

In questo contesto si segnala il Progetto GNL Argentina, un'iniziativa di YPF (originariamente partecipata da PETRONAS e poi dalla subentrata SHELL, entrambe uscite) che, con un investimento stimato di 7.000 milioni di dollari nella prima fase, mira a convertire l'Argentina in un esportatore globale di gas naturale liquefatto (GNL).

Tale progetto ha registrato l'importante sottoscrizione, nell'aprile del 2025, di un Memorandum d'Intesa tra YPF ed ENI per una collaborazione volta al trasporto, alla liquefazione e all'esportazione del gas non convenzionale di Vaca Muerta. La successiva firma, nell'ottobre 2025, della FTPD (Descrizione Tecnica Finale di Progetto) rappresenta un avanzamento significativo e avvicina al FID (Decisione Finale di Investimento): l'approvazione finanziaria definitiva è prevista prossimamente.

Si stimano investimenti complessivi fino a 51 miliardi di dollari sull'intero ciclo di vita dell'infrastruttura, mirando a raddoppiare la produzione del bacino patagonico. Le ricadute occupazionali complessive – tra dirette, indirette e indotte – sono valutabili in circa 50.000 nuovi posti di lavoro nei primi quattro anni. Il piano industriale prevede l'impiego iniziale di due unità galleggianti di liquefazione, ciascuna con una capacità di 6 milioni di tonnellate per garantire i primi volumi di export; a regime l'obiettivo è raggiungere una capacità potenziale di esportazione fino a 30 milioni di tonnellate annue di gas naturale liquefatto per la fine del decennio.

Petrolio

Sette compagnie petrolifere, tra cui YPF, Pan American Energy e Shell Argentina, hanno concordato nel dicembre 2024 di costruire l'oleodotto Vaca Muerta Oil Sur (VMOS). Questo oleodotto lungo 600 km, con un investimento stimato di 3 miliardi di dollari, collegherà Vaca Muerta all'Oceano Atlantico, raddoppiando la capacità di esportazione di petrolio del Paese. Ad agosto 2026, l'oleodotto VMOS ha superato il 77% di avanzamento nei lavori di costruzione: le prime esportazioni di greggio sono quindi confermate per l'inizio del 2027.



Elettricità

Nel terzo trimestre del 2024, l'indicatore energetico sintetico (SEI) ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dopo questo incremento, nello stesso periodo del 2025 è stata registrata una leggera battuta d'arresto, con un calo interannuale dello 0,2%. Tuttavia, l'indice destagionalizzato ha continuato a mostrare segnali di ripresa, registrando un incremento dell'1,8% rispetto al secondo trimestre dello stesso anno.

Per sostenere e migliorare il sistema elettrico è stato proposto un piano di stanziamenti decennale, che comprende la costruzione di nuove centrali elettriche e l'ampliamento della rete di interconnessione a 500 kV. L'ampliamento della rete di trasmissione ad altissima tensione (500 kV) è il nodo centrale, necessario per collegare i nuovi parchi di energia rinnovabile (sia eolici in Patagonia che solari nel Nord-Ovest) ai grandi centri urbani di consumo come Buenos Aires e Córdoba.

Sfide e prospettive

Nonostante i progressi, il settore energetico argentino deve affrontare sfide significative, come la necessità di modernizzare le infrastrutture e garantire coperture finanziarie sostenibili. La mancanza di una chiara pianificazione strategica ha generato qualche incertezza riguardo all'approvvigionamento interno e alla transizione energetica.

In breve, l'Argentina sta compiendo notevoli sforzi per espandere e diversificare la propria infrastruttura energetica, con progetti chiave nei settori del gas naturale, del petrolio, dell'elettricità e anche delle energie rinnovabili. Tuttavia, per garantire uno sviluppo energetico sostenibile ed efficiente in futuro, è essenziale affrontare le sfide ancora aperte.



F. Infrastrutture / costruzioni



Negli ultimi anni la costruzione di infrastrutture in Argentina ha dovuto affrontare diverse sfide e trasformazioni. Di seguito alcuni aspetti chiave.

Investimenti in opere pubbliche

Nel 2024 il governo argentino ha deciso di congelare gli investimenti in opere pubbliche, misura tuttora vigente in quanto l'Esecutivo ritiene che le opere infrastrutturali debbano essere realizzate dal settore privato. Tale misura, rimasta in vigore con pochissime eccezioni anche nel 2025, ha comportato l'interruzione di progetti in corso e la sospensione di nuove iniziative, con ripercussioni sul settore edile e sull'occupazione a esso correlata.

Piano nazionale degli investimenti pubblici

Nonostante i vincoli di bilancio, il Governo elabora annualmente il Piano Nazionale degli Investimenti Pubblici. Tra i progetti prioritari figurano quelli di Agua y Saneamientos Argentinos SA (AySA), volti a migliorare l'accesso all'acqua potabile e al trattamento delle acque reflue nell'area metropolitana di Buenos Aires AMBA), il reattore nucleare multiuso RA-10 (Provincia di Buenos Aires), l'approvvigionamento idroelettrico del fiume Santa Cruz (Patagonia) e diverse opere ferroviarie ed elettriche regionali.

Le sfide del settore delle costruzioni

Il settore edile continua ad affrontare una situazione complessa, con la paralisi dei lavori pubblici quale principale motore della recessione e della perdita di posti di lavoro. Le prospettive per il 2026 indicano tuttavia una moderata ripresa, trainata principalmente dal settore privato e da progetti specifici, con lo sviluppo di Vaca Muerta in ruolo di primo piano. La Camera Argentina delle Costruzioni (CAMARCO) e altri operatori del settore prevedono una ripresa nel 2026, subordinata però a diverse variabili economiche. I principali fattori trainanti sono:

- Riattivazione dei mutui ipotecari: è la principale fonte di speranza per il settore privato. Dopo anni di stagnazione, il mercato dei mutui ipotecari mostra segnali di ripresa con nuove opzioni di finanziamento, che dovrebbero dare impulso al mercato immobiliare e all'edilizia abitativa.

- Progetti energetici, Vaca Muerta e opere pubbliche strategiche: a differenza della paralisi generale delle opere pubbliche, il PNIP - Piano Nazionale di Investimenti nella sua versione più recente include investimenti specifici in infrastrutture critiche, con particolare attenzione all'energia da scisto non convenzionale.

8. IL SISTEMA BANCARIO



In base alle statistiche del Banco Central de la República Argentina (BCRA)[1], ad aprile 2026 erano attive nel paese 60 banche, di cui nessuna di nazionalità italiana, e 13 società finanziarie non bancarie. Il sistema creditizio argentino ha al suo interno enti sia a capitale pubblico (14) sia a capitale privato (46); i primi sono espressione di istituzioni a carattere nazionale, provinciale o municipale, mentre le società private si dividono tra quelle con capitale prevalentemente nazionale e quelle con capitale straniero.

Il numero complessivo di banche si è ridotto negli ultimi 25 anni, soprattutto a seguito di operazioni di acquisizione e fusione; l'andamento calante si è concentrato nel primo decennio del secolo in corso, quando il numero di enti è sceso da 89 a 64. La riduzione ha riguardato in misura molto più accentuata gli istituti di credito privati e, in particolare, quelli a capitale straniero. Gli indicatori di concentrazione nell'erogazione del credito e nella raccolta dei depositi, seppure in leggera crescita negli ultimi anni, rimangono su livelli bassi nel confronto con le altre economie dell'America Latina.

La dimensione del sistema finanziario argentino, in termini di operatività, è relativamente modesta sia in valore assoluto sia nel confronto internazionale. In media, nel periodo 2004-2025, il valore dei depositi raccolti presso famiglie e imprese è stato di poco superiore al 15 per cento del PIL; l'ultimo dato disponibile, riferito ad aprile 2026, è del 16,3 per cento. Il dato relativo ai prestiti è ancora più basso, poco sopra il 10 per cento del PIL in media nel ventennio considerato; a fine 2023 era sceso al 7,1 per cento, ma è risalito sensibilmente negli anni successivi, fino a raggiungere il 13,6 per cento ad aprile 2026. Gli altri principali paesi dell'America Latina sono caratterizzati da valori più elevati, che nel caso dei prestiti sono compresi tra il 26,5 per cento del Messico e circa il 75 per cento di Brasile e Cile[2].

La popolazione argentina preferisce tenere in gran parte i propri risparmi al di fuori del sistema finanziario del paese. Tra le cause principali vi sono l'elevata incidenza dell'economia informale, un'imposta specifica che grava su tutti i movimenti bancari e, soprattutto, il timore di non poter disporre liberamente di quanto depositato, dopo il blocco dei depositi imposto per legge durante la crisi del 2001. Si registra, inoltre, una generalizzata sfiducia verso la moneta nazionale, caratterizzata storicamente da ripetute svalutazioni: negli ultimi 25 anni, ad esempio, il numero di pesos necessari per acquistare un dollaro americano è passato da 1, all'inizio del millennio, ai circa 1.500 attuali. Di conseguenza i cittadini, per proteggere i loro risparmi, tendono a investirli in dollari alla prima occasione utile, anche attraverso il mercato informale dei cambi o le piattaforme elettroniche dedicate alle criptoattività (stablecoins), e a mantenerli in gran parte all'esterno del sistema finanziario locale.

[1] [BCRA - Statistiche sul sistema finanziario.](#)

[2] [BCRA - Rapporto sulla stabilità finanziaria, luglio 2026](#)



Il modesto sviluppo del credito verso il settore privato, oltre che dalle limitate quantità di risparmio intercettato dal sistema finanziario locale, dipende anche dagli elevati tassi di inflazione che storicamente hanno caratterizzato il paese. Il piano di stabilizzazione economica portato avanti dall'attuale Governo nazionale ha ottenuto importanti risultati, facendo scendere la crescita annua dei prezzi dal picco del 289,4 per cento ad aprile 2024 a poco più del 30 per cento nella seconda metà del 2025, valore su cui si è sostanzialmente stabilizzato nei mesi successivi (33,5 per cento a giugno 2026, ultimo dato disponibile).

La significativa riduzione dell'inflazione e la ripresa economica iniziata nella seconda parte del 2024 hanno portato a un rafforzamento della domanda di credito da parte del settore privato, che è stato assecondato dal sistema finanziario: ad aprile 2026 l'incidenza dei prestiti a famiglie e imprese sull'attivo complessivo del sistema ha raggiunto il 45 per cento, con un recupero di 23 punti percentuali rispetto al picco negativo di gennaio 2024.

Anche a causa dei rilevanti aumenti nei tassi di interesse di mercato avvenuti attorno alla metà del 2025, nei mesi successivi si è registrato un sensibile incremento della rischiosità del credito erogato. L'incidenza dei prestiti al settore privato non finanziario caratterizzati da irregolarità nel pagamento delle rate in scadenza è più che triplicata in un anno, passando dal 2,2 per cento di aprile 2025 al 7,3 per cento nello stesso mese del 2026, il valore più elevato tra le principali economie dell'America Latina; l'indicatore ha raggiunto il 12,1 per cento per le famiglie e il 3,3 per cento per le imprese. Un'adeguata copertura dell'accresciuto rischio creditizio è comunque garantita dai livelli di patrimonializzazione e di liquidità disponibile delle banche argentine, che rimangono elevati e ampiamente superiori a quanto raccomandato dal Comitato di Basilea.

9. COSTITUZIONE DI UN'ATTIVITÀ IN ARGENTINA



In genere, le aziende che decidono di investire in Argentina, sia avviando una nuova attività sia acquisendo attività esistenti, non necessitano di approvazione preventiva, tranne nei settori regolamentati (come istituti finanziari, fornitori di servizi di pagamento, compagnie assicurative, ecc.). Tuttavia, se l'investimento di una società estera implica il possesso di azioni in una società argentina, la società straniera deve registrarsi nel Registro pubblico del commercio della giurisdizione in cui la società argentina è costituita.

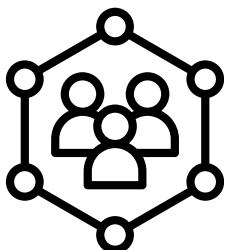
REGISTRAZIONE DEGLI AZIONISTI ESTERI

Per detenere una partecipazione in società locali, le entità straniere devono prima registrare i propri statuti e altra documentazione qualificante presso il Registro pubblico del commercio. Allo stesso modo, devono registrarsi presso l'Autorità fiscale argentina (ARCA – Agencia de Recaudación y Control Aduanero) e ottenere un numero di identificazione fiscale (*Clave de Identificación Fiscal* o *CDI*).

Il tempo stimato per la registrazione di un'entità estera come azionista estero presso il Registro pubblico del commercio è di 30 giorni a partire dalla presentazione di tutta la documentazione richiesta, sempre che il Registro pubblico del commercio non richieda ulteriore documentazione e/o informazioni.

Se gli azionisti della società locale sono persone fisiche e non entità giuridiche, tali persone devono ottenere un CDI.

Principali tipologie di società estere



Il diritto societario in Argentina consente alle società straniere di svolgere attività commerciali: istituendo una filiale di una società straniera, costituendo un'entità aziendale locale (filiale) o acquisendo una partecipazione azionaria in una società argentina esistente.

Le società estere che agiscono come azioniste di società locali devono registrarsi presso un registro pubblico locale. I requisiti di registrazione variano notevolmente da giurisdizione a giurisdizione.



A. Filiale di una società estera

Qualsiasi società debitamente organizzata ed esistente in conformità con le leggi del suo paese di origine può costituire una succursale in Argentina. Le succursali devono dimostrare l'esistenza delle loro sedi centrali all'estero, registrare gli statuti presso il corrispondente registro pubblico e nominare e registrare un rappresentante legale.

In linea di principio, non è necessario allocare capitale a una filiale. Tuttavia, le filiali devono tenere registri contabili separati in Argentina, presentare bilanci annuali e rispettare diversi obblighi relativi alla supervisione esterna del corrispondente registro pubblico, come il mantenimento di un patrimonio netto positivo.

B. Sociedad Anónima o SA

Devono esserci almeno due azionisti, persone giuridiche o persone fisiche, per costituire una SA. Il capitale minimo richiesto è di ARS 30.000.000 (circa USD 30.000). La SA è gestita da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall'assemblea degli azionisti. Un'assemblea degli azionisti deve essere tenuta almeno una volta all'anno per esaminare i bilanci annuali e l'assegnazione dei risultati dell'anno fiscale. In alcuni casi, ovvero quando il capitale supera gli ARS 2.000.000.000, quando la società fornisce servizi pubblici o concessioni o quando l'entità è una SAU, tra gli altri, oltre alla supervisione esterna del corrispondente registro pubblico, la SA deve anche essere supervisionata internamente da controllori o supervisori (síndicos, comisión fiscalizadora) nominati dagli azionisti.

Gli azionisti che hanno interamente versato le azioni sottoscritte non sono generalmente responsabili delle obbligazioni della società che vanno oltre il loro conferimento di capitale, salvo diversa disposizione di legge (ad esempio in caso di frode).

Società con un unico socio (Sociedades Anónimas Unipersonales o SAU).

Poiché le SAU sono un tipo di SA, hanno gli stessi requisiti di costituzione di una SA, con alcuni requisiti aggiuntivi: il capitale sociale delle SAU deve essere interamente sottoscritto e versato al momento della costituzione e le SAU non possono essere azioniste di un'altra SAU.

C. Società a responsabilità limitata (Sociedad de Responsabilidad Limitada o SRL)

Queste società richiedono un minimo di due e un massimo di 50 soci, che possono essere persone fisiche o giuridiche. Non è richiesto alcun capitale minimo.

La SRL è gestita da uno o più dirigenti, eletti dall'assemblea dei soci.

I soci possono nominare uno o più amministratori, che rappresentano la società, individualmente o collettivamente, come stabilito nello statuto.

Quando il capitale della società supera i ARS 2.000.000.000, è necessario nominare un supervisore legale (síndico) e presentare i bilanci al registro pubblico competente.

Le SRL possono avere il vantaggio di essere entità di passaggio per alcune giurisdizioni straniere.

TASSAZIONE



Poiché l'Argentina è un paese federale, le tasse vengono riscalate a tre livelli di governo: federale, provinciale e municipale.

L'Autorità fiscale argentina riscuote le tasse federali. Le tasse provinciali e le tasse municipali vengono riscalate dalle agenzie delle entrate fiscali corrispondenti a ciascuna delle giurisdizioni provinciali o municipali coinvolte.

A. Imposte rilevanti a livello federale

1. Imposta sul reddito

Le persone giuridiche argentine, come le società costituite in Argentina o le filiali argentine di società estere, nonché le persone fisiche residenti in Argentina, sono soggette all'imposta sul loro reddito globale.

Di norma, per le persone giuridiche argentine, tutto il reddito è considerato imponibile e assegnato all'anno fiscale in cui matura. Le perdite subite durante un anno fiscale possono essere riportate a nuovo e compensate con il reddito imponibile ottenuto durante i cinque anni fiscali successivi. L'aliquota fiscale applicabile per le persone giuridiche argentine, a livello aziendale, varia dal 25 al 35%, a seconda dell'utile netto di ogni anno. Le persone fisiche sono soggette all'imposta sul reddito a una scala mobile che va dal 5% al 35%, eccetto nel caso di pagamenti di dividendi e di alcune plusvalenze (vedi sotto).

Al contrario, i residenti non argentini (beneficiari esteri) sono soggetti all'imposta sul reddito solo sul loro reddito di origine argentina tramite una ritenuta di cui è responsabile il pagatore argentino. Viene applicata un'aliquota del 35% a un reddito netto presunto previsto dalla legge che varia a seconda del tipo di reddito, eccetto nel caso di pagamenti di dividendi e di alcune plusvalenze (vedere di seguito).

I dividendi e gli utili distribuiti da entità argentine ai propri azionisti o proprietari, siano essi individui residenti in Argentina o beneficiari stranieri, sono soggetti a un'imposta del 7%. In tutti i casi, l'imposta è trattenuta dall'entità argentina che distribuisce il dividendo o gli utili.

Il reddito netto derivante dalla vendita, dallo scambio o da altre cessioni di azioni o altre partecipazioni azionarie in una società argentina ottenuto da persone fisiche residenti in Argentina è soggetto all'imposta sul reddito a un'aliquota del 15%, mentre le entità argentine sono soggette all'aliquota ordinaria dell'imposta sul reddito delle società.



Nel caso di beneficiari esteri che ottengono questo tipo di reddito, l'aliquota fiscale varia a seconda che abbiano residenza in una giurisdizione considerata "non cooperativa" ai fini fiscali (le "giurisdizioni non cooperative" sono quelle che non rispettano gli standard internazionali di trasparenza e scambio di informazioni in materia fiscale a cui l'Argentina si è impegnata, elencati nel decreto normativo della legge argentina sull'imposta sul reddito) o meno, o quando i fondi utilizzati per acquisire i titoli hanno origine in una giurisdizione non cooperativa.

Se il beneficiario estero è residente in una giurisdizione esclusa per essere "non cooperativa" (e i fondi non hanno origine lì), l'aliquota fiscale è del 15% sul guadagno netto o del 13,5% sull'importo lordo della transazione, a seconda di ciò che sceglie il beneficiario. Se il beneficiario estero ha residenza in una giurisdizione considerata "non cooperativa" (e/o i fondi hanno origine lì), l'aliquota d'imposta è del 31,5% sull'importo lordo della transazione.

2. Imposta sui beni personali

Gli individui residenti in Argentina e con patrimoni indivisi situati in Argentina sono soggetti a questa imposta sui beni globali che detengono entro il 31 dicembre di ogni anno, a un'aliquota fiscale che va dallo 0,50% all'1,50%. Un recente emendamento introdotto a questa legge ha stabilito una riduzione progressiva dell'aliquota fiscale allo 0,25% nei casi di chiamata a partire dal 2027. La nuova legge ha anche creato un regime speciale con aliquote ridotte in base al quale i contribuenti possono scegliere di effettuare un pagamento forfettario anticipato per gli anni dal 2023 al 2027.

Le persone fisiche che non hanno residenza in Argentina e i cui patrimoni indivisi non si trovano in Argentina sono soggette a questa imposta solo sul valore dei loro beni detenuti in Argentina, a un'aliquota fissa dello 0,50%.

Le azioni e le altre partecipazioni azionarie e i titoli sono considerati ubicati in Argentina quando emessi da una società domiciliata in Argentina. L'imposta sulle azioni e altre partecipazioni azionarie in società argentine deve essere pagata dalla società locale stessa. La società può richiedere il rimborso ai propri azionisti o proprietari. L'aliquota applicabile è dello 0,50% sul patrimonio netto della società.

3. Imposta sul valore aggiunto – (IVA)

L'IVA viene riscossa sulla vendita di beni mobili materiali, sulla prestazione di servizi all'interno dell'Argentina e sull'importazione di beni mobili materiali. I servizi resi al di fuori dell'Argentina che sono effettivamente utilizzati o sfruttati nel paese (importazione di servizi) sono considerati resi in Argentina e quindi soggetti a IVA nella misura in cui il destinatario del servizio è un contribuente registrato ai fini IVA. In tal caso, il destinatario locale deve pagare l'imposta e nel mese successivo avrà un credito IVA per compensare le passività IVA. Inoltre, i servizi digitali resi all'estero a un destinatario argentino sono tassati indipendentemente dallo stato fiscale del destinatario dei servizi. L'aliquota IVA è generalmente pari al 21% del valore totale della transazione. Tuttavia, le vendite e le importazioni di beni strumentali sono soggette a IVA a un'aliquota fiscale inferiore del 10,5%.

Le esportazioni di beni e le esportazioni di servizi (servizi resi in Argentina, che vengono effettivamente utilizzati o sfruttati all'estero) non sono soggette a IVA.



4. Imposta sui crediti e sui debiti nei conti bancari

Questa imposta è riscossa su addebiti e accrediti da e verso conti correnti bancari argentini e su altre transazioni che, per la loro natura e caratteristiche speciali, sono simili o potrebbero essere utilizzate in sostituzione di un conto bancario, come pagamenti per conto o in nome di terzi. I trasferimenti e le consegne di fondi (anche in contanti) rientrano anche nell'ambito di questa imposta, quando tali transazioni vengono effettuate tramite sistemi di pagamento organizzati in sostituzione di conti bancari.

L'aliquota generale dell'imposta è dello 0,6% su ogni accredito e addebito su conti bancari. Un'aliquota aumentata dell'1,2% si applica nei casi in cui vi sia stata una sostituzione per l'utilizzo di un conto bancario. In entrambi i casi, il 33% dell'imposta così pagata può essere calcolato come credito contro l'imposta sul reddito.

Le leggi e i regolamenti fiscali includono diverse esenzioni e riduzioni di aliquota a questa imposta.



B. Imposte rilevanti a livello provinciale

1. Imposta sul fatturato

L'imposta sul fatturato è un'imposta locale riscossa sul reddito lordo derivante da attività commerciali svolte in una qualsiasi delle 23 province e nella città di Buenos Aires.

Ognuna delle province e la città di Buenos Aires applicano aliquote fiscali diverse a diverse attività e forniscono esenzioni fiscali diverse. Per evitare una doppia o multipla imposizione sulle attività svolte in più di una giurisdizione, tutte le 23 province e la città di Buenos Aires hanno stipulato un accordo multilaterale ai sensi del quale i contribuenti assegnano la base imponibile dell'imposta sul fatturato (entrate) tra le diverse giurisdizioni applicando un coefficiente basato sulle entrate ottenute e sulle spese sostenute in ciascuna giurisdizione.

Una volta che le entrate sono assegnate tra le giurisdizioni pertinenti, ciascuna di esse applica il trattamento fiscale e le aliquote fiscali previste dalle proprie normative locali.

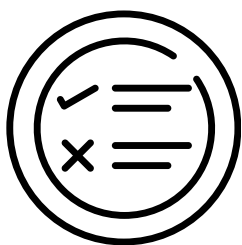
2. Imposta di bollo

L'imposta di bollo è riscossa dalle province argentine e dalla città di Buenos Aires. Si applica all'esecuzione formale di strumenti pubblici e privati che hanno un interesse monetario e sono eseguiti in Argentina o, se eseguiti all'estero, si ritiene abbiano effetti in una o più giurisdizioni pertinenti in Argentina. L'aliquota dipende dalla provincia, ma è generalmente dell'1%, sebbene l'aliquota applicabile alle transazioni immobiliari sia, in generale, più alta.

C. Imposte rilevanti a livello comunale

I comuni hanno il diritto di riscuotere determinate tasse denominate "tasas", che devono essere sempre correlate alla fornitura di un determinato servizio individualizzato al contribuente. La tassa di ispezione per la sicurezza e l'igiene è la principale tassa comunale, riscossa per il controllo delle condizioni di sicurezza, sanitarie e igieniche di stabilimenti, negozi, uffici, ecc. dove i contribuenti svolgono attività economiche (industriali, commerciali e di fornitura di servizi).

10. DOGANE



Il sistema doganale argentino ha attraversato una profonda trasformazione a partire da dicembre 2023, nel quadro delle politiche di apertura commerciale e semplificazione amministrativa dell'attuale amministrazione. Questa sezione riflette il quadro aggiornato al primo semestre 2026; data la rapidità delle riforme in corso e la progressiva attuazione dell'Accordo UE-Mercosur, si raccomanda di verificare la vigenza delle singole misure al momento di ogni operazione. Le percentuali di dazio per singola categoria hanno un valore indicativo: il dazio esatto dipende sempre dalla specifica posizione NCM a 8 cifre del prodotto.

L'autorità doganale: ARCA

Dal 24 ottobre 2024 (Decreto 953/2024) l'Agenzia di Riscossione e Controllo Doganale (Agencia de Recaudación y Control Aduanero, ARCA) ha sostituito la storica AFIP quale ente responsabile della riscossione tributaria e del controllo del commercio estero. ARCA è la continuatrice giuridica dell'AFIP — restano quindi validi gli stessi CUIT e le stesse iscrizioni — ed è articolata in due direzioni: la Direzione Generale Impositiva (DGI) e la Direzione Generale delle Dogane (Dirección General de Aduanas, DGA). Le dichiarazioni doganali sono gestite attraverso il sistema informatico Malvina (SIM).

Il regime delle importazioni: dalla liberalizzazione del SIRA/SEDI al sistema attuale

Uno dei cambiamenti più rilevanti riguarda l'eliminazione delle autorizzazioni preventive all'importazione. Il precedente sistema SIRA (a sua volta erede del regime di licenze automatiche e non automatiche) è stato sostituito nel dicembre 2023 dal SEDI (Sistema Estadístico de Importaciones), a fini meramente statistici; il SEDI è stato a sua volta abrogato il 26 febbraio 2025 (Risoluzione Generale Congiunta ARCA-Segreteria dell'Industria e del Commercio n. 5651/2025).

Di conseguenza, dal 2025 le merci oggetto di importazione non richiedono più una dichiarazione preventiva di tipo SEDI per la loro nazionalizzazione: il flusso commerciale è stato ordinato e semplificato, e le operazioni si svolgono attraverso le ordinarie destinazioni doganali registrate nel sistema Malvina. Restano ovviamente in vigore gli obblighi tributari e le eventuali interventi di organismi terzi (si veda oltre).

Requisiti per operare

Per importare a fini commerciali è necessario essere iscritti al Registro degli Importatori ed Esportatori di ARCA. Sono richiesti, tra l'altro: il codice fiscale CUIT con livello di sicurezza adeguato della chiave fiscale, la dimostrazione di solvibilità economica (o la costituzione di garanzie) e l'assenza di debiti fiscali e previdenziali. È inoltre obbligatorio avvalersi di uno spedizioniere doganale (despachante de aduana) abilitato, collegato tramite il sistema informatico Malvina.



Classificazione tariffaria e interventi

Ogni merce è classificata secondo la Nomenclatura Comune del Mercosur (NCM), codice a 8 cifre basato sul Sistema Armonizzato, che determina i dazi applicabili e le eventuali interventi preventive di organismi settoriali: SENASA (prodotti agroalimentari, veterinari e fitosanitari), INAL (alimenti trasformati), ANMAT (medicinali, dispositivi medici, cosmetici), tra gli altri. L'etichettatura deve essere conforme alla normativa argentina (in lingua spagnola; per gli alimenti, con le informazioni nutrizionali nel formato argentino).

Tributi all'importazione

L'Argentina applica la Tariffa Esterna Comune (TEC) del Mercosur come base per le importazioni da Paesi terzi. I principali tributi sono:

- Dazi di importazione (Derechos de Importación): variabili in funzione della posizione NCM e dell'origine della merce. Le importazioni intra-Mercosur (Brasile, Paraguay, Uruguay) sono in linea di principio esenti da dazio; per i prodotti extra-Mercosur le aliquote si collocano prevalentemente tra lo 0% e il 35%. A titolo indicativo (2026): materie prime, beni strumentali e input industriali 0%-8%; elettronica di consumo 14%-20%; abbigliamento, calzature e giocattoli fino al 35%.

- Tassa di statistica (Tasa de Estadística): pari al 3% sul valore CIF, prorogata fino al 31 dicembre 2027 (Decreto 1140/2024), con importi massimi (tetti) per scaglioni di valore ed esenzione per le merci di origine Mercosur e per alcuni regimi speciali (tra cui i beni strumentali per progetti di idrocarburi non convenzionali).

- IVA all'importazione: aliquota generale del 21% sulla base imponibile doganale (valore CIF + dazi + tassa di statistica), con un'IVA addizionale del 20% e una percezione dell'imposta sui redditi (Ganancias) per i soggetti registrati, entrambe recuperabili come credito d'imposta. Alcuni beni essenziali (libri, medicinali) sono esenti.

- Tributi provinciali (Ingresos Brutos) ed eventuali imposte interne per specifiche categorie (es. veicoli di lusso).

Complessivamente, la pressione tributaria sulle importazioni argentine resta tra le più elevate della regione: a seconda della categoria merceologica, il carico complessivo può collocarsi indicativamente tra il 50% e l'85% del valore del prodotto. Tutti i tributi si calcolano sul valore CIF (costo + assicurazione + nolo) e devono essere assolti prima dello svincolo della merce.



Le recenti riforme di apertura commerciale

Nel biennio 2025-2026 il Governo ha adottato numerose misure di riduzione tariffaria e semplificazione, tra cui: l'azzeramento del dazio all'importazione per i telefoni cellulari (Decreto 333/2025, allo 0% dal 15 gennaio 2026); la riduzione del dazio su abbigliamento e calzature dal 35% al 20% (Decreto 236/2025); l'eliminazione dei dazi all'esportazione per 231 prodotti del settore minerario (Decreto 563/2025); la scadenza dell'Imposta PAIS a fine 2024; e — sul fronte valutario, rilevante per il pagamento delle importazioni — l'eliminazione del termine di attesa di 30 giorni e l'accesso al Mercato Libero dei Cambi (MLC) dalla data di registrazione dell'ingresso doganale della merce. A queste si aggiunge la progressiva entrata in vigore dell'Accordo UE-Mercosur (Interim Trade Agreement, dal 1° maggio 2026), che introdurrà una riduzione tariffaria graduale sulle importazioni di origine europea (cfr. sezione dedicata all'Accordo UE-Mercosur).



11. QUESTIONI SPECIFICHE

A. CONTROLLO SUI CAMBI



Tra dicembre 2025 e gennaio 2026 il Governo argentino ha completato l'unificazione del mercato dei cambi, eliminando sostanzialmente il cosiddetto "cepo cambiario": non sussiste più una discrepanza significativa tra il tasso ufficiale e i tassi paralleli (blue, MEP, CCL), che oscillano ora liberamente in un mercato deregolamentato. Le aziende possono rimpatriare dividendi e pagare importazioni senza previa autorizzazione della Banca Centrale (BCRA), venendo meno uno dei principali ostacoli storici agli investimenti esteri diretti in Argentina.

Il regime cambiario resta comunque ancorato a un meccanismo di bande di oscillazione ("Bandas 2.0"): la BCRA aggiorna mensilmente — parametrando all'inflazione — i limiti inferiore e superiore della fascia entro la quale il cambio può muoversi liberamente senza intervento obbligatorio della banca centrale. Quest'ultima mantiene inoltre un programma di acquisti giornalieri di valuta estera che ha permesso di acquisire oltre 8 miliardi di USD tra gennaio e metà maggio 2026; ciononostante, le riserve nette restano negative per circa 6,5 miliardi di USD.

La rimozione del cepo è stata resa possibile anche dal "blanqueo de capitales": il programma di regolarizzazione fiscale, conclusosi nelle sue fasi principali a fine 2025, ha consentito a individui e aziende di dichiarare capitali e beni non registrati in cambio di benefici fiscali, con oltre 45 miliardi di USD regolarizzati (tra contanti e beni dichiarati) e depositi in dollari nel sistema bancario ai livelli più alti degli ultimi vent'anni.

B. RIGI



Il RIGI (Legge 27.742, regolamentato dal Decreto 749/2024) offre stabilità fiscale, doganale e cambiaria per 30 anni ai progetti con investimento minimo di 200 milioni di USD nei settori foresto-industria, turismo, infrastrutture, minerario, tecnologia, siderurgia, energia, petrolio e gas.

Il regime ha registrato una forte accelerazione nel corso del 2025-2026. A maggio 2026 risultavano 16 progetti approvati per un valore complessivo di circa 30 miliardi di USD e altri 22 in fase di valutazione per circa 68 miliardi di USD, per una pipeline formale di circa 95 miliardi di USD; a questi si aggiungono progetti annunciati ma non ancora formalmente presentati, tra cui il progetto Argentina LNG di YPF-ENI e l'espansione di Chevron a Vaca Muerta, che portano a circa 140 miliardi di USD la stima complessiva del Ministro Caputo. I flussi netti in valuta estera già entrati per effetto del RIGI restano limitati (762 milioni di USD al marzo 2026), riflettendo i lunghi tempi di costruzione tipici di questo tipo di investimenti.

Tra i progetti approvati di maggior rilievo per l'Italia e per il settore energetico e minerario :

- YPF LLL Oil, Vaca Muerta (25 miliardi di USD, presentato il 15 maggio 2026): la maggiore singola presentazione RIGI ad oggi; 1.152 pozzi, 240.000 barili/giorno a regime entro il 2032, 100 miliardi di USD di esportazioni cumulate nella vita del progetto.
- Los Azules, McEwen Copper, San Juan (2,672 miliardi di USD): prima miniera argentina a produrre catodi di rame ad alta purezza; produzione interamente alimentata da energia rinnovabile; esportazioni stimate in oltre 30 miliardi di USD nell'arco del progetto.
- Sal de Oro, POSCO, Catamarca e Salta (839 milioni di USD): espansione del progetto litifero della società sudcoreana POSCO, per una produzione di 23.000 tonnellate annue di carbonato di litio equivalente (LCE) e circa 300 milioni di USD di esportazioni annue.
- Gasdotto San Matías, parte del Southern Energy Project (circa 1 miliardo di USD): gasdotto di 473 km per trasportare il gas di Vaca Muerta verso la costa atlantica argentina.
- Parco Eolico Olavarría, Techint (attraverso Ternium e Tenaris), Buenos Aires (255 milioni di USD): 180 MW di capacità installata, progettato per alimentare di energia pulita le fabbriche del gruppo.

Il Governo ha introdotto il "Súper RIGI", un livello superiore del regime riservato a progetti con investimento minimo di 1 miliardo di USD in asset computabili nei settori litio, idrogeno verde, reattori nucleari modulari e impianti petrolchimici, con obbligo di erogare almeno il 20% dell'investimento nei primi due anni. La finestra di adesione al regime, originariamente in scadenza a luglio 2026, è stata prorogata all'8 luglio 2027 con il Decreto 105/2026.



C. ACCORDO UE-MERCOSUR

L'Accordo commerciale UE-Mercosur, applicato in via provvisoria dal 1° maggio 2026, rappresenta un passo strategico nel rafforzamento delle relazioni economiche tra le due aree. L'applicazione provvisoria consente alle imprese di beneficiare immediatamente delle principali agevolazioni commerciali previste dall'Accordo, pur in attesa del completamento del processo di ratifica definitivo.

Per le imprese italiane interessate al mercato argentino, esso offre maggiori opportunità di sviluppo in un contesto caratterizzato da regole più trasparenti, prevedibili e stabili, favorendo la pianificazione di investimenti di medio e lungo periodo.

Il Mercosur rappresenta un'area di grande interesse per l'industria italiana: un mercato di oltre 270 milioni di consumatori, con una domanda potenziale significativa e con filiere produttive nelle quali le imprese possono aggiungere competenze, tecnologie e qualità manifatturiera. L'Accordo offre opportunità concrete in molti settori, attraverso l'eliminazione progressiva dei dazi, il miglioramento delle condizioni di accesso al mercato, la semplificazione delle procedure doganali e il riconoscimento di regole condivise in materia di origine preferenziale.

Uno degli aspetti di maggiore rilievo dell'Accordo è la progressiva riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie tra le due aree. Prima della sua entrata in vigore, il Mercosur applicava dazi tra i più elevati a livello internazionale per numerosi prodotti industriali e agroalimentari, con aliquote che in alcuni casi raggiungevano il 35%. L'Accordo prevede la progressiva eliminazione della maggioranza dei dazi, migliorando significativamente l'accesso ai rispettivi mercati.

Dal punto di vista europeo, l'accordo non preclude gli ordinari strumenti di difesa commerciale (antidumping, anti sovvenzioni e salvaguardie globali ex regolamenti UE e accordi OMC), che restano pienamente applicabili. Parallelamente, il nuovo quadro commerciale mantiene adeguati strumenti di tutela per garantire condizioni di concorrenza eque e prevedibili. L'intesa garantisce, per esempio, la protezione di 344 Indicazioni Geografiche europee, di cui circa 57 italiane, rafforzando la tutela delle eccellenze del Made in Italy e assicurando il mantenimento degli elevati standard sanitari e fitosanitari dell'Unione europea.

Per un approfondimento degli aspetti tecnici e operativi dell'Accordo, è disponibile una Guida di Confindustria rivolta alle imprese italiane: [Guida-Mercosur-Confindustria.pdf](#)

SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE



1. ENERGIA

A. IDROGENO VERDE (E ALTRE RINNOVABILI)



L'idrogeno verde rappresenta una linea strategica nella visione della locale Delegazione dell'Unione Europea e il settore su cui, in prospettiva, l'Argentina pone molte speranze. È confermato lo stanziamento di 4.000.000 di euro per **iniziative di cooperazione**, così come i seguiti del programma Euroclima+.

Continua a esserci un fortissimo traino da parte dei tedeschi che coordinano le attività con GIZ, la Camera di Commercio e l'appoggio dell'Ambasciata dei Paesi Bassi. L'Ambasciata italiana ha partecipato alla stesura del concept e facilitato la partecipazione di alcuni centri di ricerca allo studio di prefattibilità dell'idrogeno verde in Argentina, in particolare con il **Centro di Ricerca sull'Energia Sostenibile SOTACARBO**: ente che aveva già partecipato a un progetto di grande rilevanza, finanziato dal MAECI, che mirava a contribuire alla produzione di combustibili attraverso irraggiamento solare, come nel caso della scissione dell'acqua per produrre idrogeno.

Sono emerse prospettive per il Paese non solo per ospitare gli impianti di produzione, ma anche per le trasformazioni (ammoniaca, metanolo, ecc.), la fabbricazione di componenti (quali aerogeneratori, elettrolizzatori, sistemi di trasporto, ecc.) e relative attività di cooperazione. Ciò nella visione di considerare l'idrogeno come materia prima per altre lavorazioni e quindi una risorsa che ben si presta a dare valore aggiunto e all'esportazione di prodotti derivati.

L'Argentina registra, infatti, un grande potenziale di sviluppo grazie all'ampia disponibilità di fonti energetiche rinnovabili, soprattutto eolico e fotovoltaico (con YPF Luz quale secondo produttore argentino di energia solare) e di acqua: un ruolo strategico chiaramente riconosciuto dall'Agenzia Internazionale per l'Energia e dalla Global Hydrogen Organization. La situazione locale risulta particolarmente vantaggiosa in considerazione delle **circa 6.000 ore di vento all'anno della Patagonia, contro le 2.000 mediamente disponibili in Europa (analogamente per il solare nel Nord del Paese)**. I costi di produzione dell'idrogeno verde, **levelised cost of hydrogen**, potrebbero essere così significativamente molto meno cari, ovvero con un valore di poco superiore a quello dell'idrogeno grigio; le previsioni più favorevoli riferiscono di un costo di 1,4 euro/kg nel 2050 e un possibile impiego nel mercato interno; attualmente, però, le linee industriali e politiche non prevedono un focus esclusivo sull'idrogeno da fonti rinnovabili.

Da parte italiana si registrano primi interessi per mini-impianti eolici in Patagonia (50 ha) per la produzione di idrogeno e, quindi, ammoniaca e metanolo, così come verso mini-generatori eolici verticali. Di fatto, secondo Raúl Bertero, Vicepreside della Facoltà di Ingegneria di Buenos Aires, Segretario del Centro Argentino de Ingenieros e Presidente del Centro de Estudios de la Actividad Regulatoria Energética, le ricadute più interessanti degli investimenti – economici, scientifici e tecnologici – per l'idrogeno verde, nel breve e medio termine, possono interessare proprio l'eolico (un esempio è dato da <https://hychico.com.ar/>).

Va ricordato, infine, che l'obiettivo della UE per il 2030 è di 10-12 MT/anno di produzione europea e altrettanto di importazione (con un potenziale per l'Argentina di 4 MT/anno). Allo scopo è stato annunciato il piano d'azione lanciato dalla Commissione Europea per favorire investimenti e finanziamenti a favore di industrie europee interessate a investire in Argentina sia nella produzione di energie rinnovabili che nella costruzione dell'infrastruttura necessaria a trasportarle. Concrete sono pertanto le possibilità di alcuni ecosistemi italiani per l'innovazione (come, ad esempio, la Fondazione SOMOTHRACE). Allo stesso scopo è stato pertanto stimolato l'interesse di alcune nostre imprese (ASSOLOMBARDA, SNAM, ecc.), però a oggi ancora con limitati impatti.

Infine, sono in corso le valutazioni per l'estensione del Régimen de Incentivo para Grandes Inversiones (RIGI) ai progetti sull'idrogeno verde, prolungando da 2 a 5 anni i cofinanziamenti, da 2 a 3 anni gli investimenti iniziali e prevedendo fino a 30 anni per la defiscalizzazione. Non si hanno date certe su quest'iter; a ogni modo non è considerato particolarmente favorevole per il settore, in considerazione dei lunghi tempi necessari per una tecnologia non ancora matura.



B. OIL&GAS



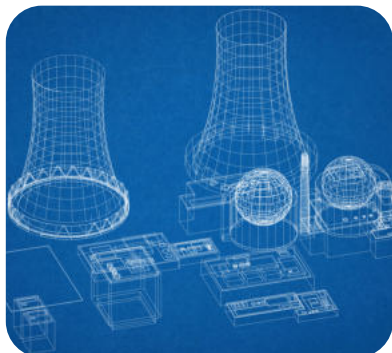
Il giacimento di Vaca Muerta rappresenta la seconda riserva mondiale di "shale gas", e la quarta di "petrolio non convenzionale", con opportunità italiane legate alle problematiche di estrazione e soprattutto, anche per le PMI, alle infrastrutture. Un giacimento di 25.000 chilometri quadrati, al 40% composto da gas e al 60% da petrolio, con un potenziale complessivo di 27 miliardi di barili, estratti a tremila metri di profondità e uno stock utile di gas naturale per i prossimi 150 anni.

A poco più di 10 anni dalla prima concessione "non convenzionale" rilasciata a YPF/CHEVRON sono oggi circa 50 quelle attive, con una durata di 35 anni, di cui 12 in attività continua. Il tutto relativamente a 'solo' circa il 10% dell'intero bacino di Vaca Muerta, con YPF che attualmente rappresenta 1/3 delle attività.

Gli investimenti stimati nel tempo sono stati di oltre 40.000 milioni di dollari, con 9 compagnie interessate, circa 2.000 pozzi perforati e 1.580 pozzi attivi; nel 2024-25 sono stati annunciati altri 8.000 milioni di dollari di investimento.

YPF si conferma, quindi, come la principale compagnia energetica soprattutto grazie al **gas naturale, una fonte-ponte e risorsa competitiva**, uno dei pilastri della transizione energetica dell'Argentina (recentemente ha sottoscritto un accordo con l'ENI). La stessa compagnia starebbe investendo in progetti forestali e in compensazione certificata da enti terzi, giocando un ruolo anche nel **mercato dei bonus o crediti di carbonio**.

C. NUCLEARE



Le tre centrali nucleari del Paese – Atucha I, Embalse e Atucha II – sono gestite da Nucleoeléctrica Argentina, una società di proprietà statale inizialmente interessata dal locale programma di privatizzazione; fonti di stampa avevano previsto un'accelerazione del relativo processo di privatizzazione – parziale – già per la seconda metà del 2025 (probabile, quindi, l'ingresso di privati per un 44% del capitale a seguito di un bando ad hoc di privatizzazione previsto prima della prossima tornata elettorale, con il 51% che rimarrebbe allo Stato argentino e il 5% ai lavoratori).

È stato pianificato il fermo della centrale "Atucha I" per un progetto di estensione di 20 anni della vita utile (n.d.r., la centrale ha compiuto 50 anni di attività), in particolare sarebbero state previste tre gare d'appalto ad hoc per il 2027. Ciò analogamente a quanto avvenuto nel 2018 per la centrale di "Embalse" nella Provincia di Córdoba, con tecnologia canadese CANDU a uranio naturale e acqua pesante, il cui intervento di prima estensione della vita utile – per ulteriori 30 anni – è stato concluso da **Ansaldo Energia**. L'estensione del ciclo di vita di "Atucha I" avrebbe un costo iniziale stimato di 450 milioni di dollari e sarebbe stato sondato un possibile finanziamento del CAF, il Banco de desarrollo de América Latina y el Caribe (come per "Atucha II" il progetto risulterebbe momentaneamente 'accantonato').

In occasione delle celebrazioni dei 76 anni della Comisión Nacional de Energía Atómica (CNEA) è stata annunciata l'intenzione di adottare tecnologie nucleari avanzate di nuova generazione, in particolare del gruppo "Small Modular Reactors"(SMR), confermando però, contestualmente, la messa in standby degli studi del CAREM, www.argentina.gob.ar/cnea/carem, sviluppati dalla stessa CNEA.

Recentemente, inoltre, il Presidente di Nucleoeléctrica Argentina – che parteciperà alla prossima Conferenza Generale dell'AIEA a Vienna – ha chiarito che, grazie all'abbondanza e ai bassi costi del gas naturale, il Paese non ha un'urgenza immediata di costruire nuove centrali nucleari, ma sta comunque pianificando il futuro a medio-lungo termine. Un'iniziativa privata (con la società statunitense "Main Energy") punta, infatti, a realizzare un reattore SMR da 300 MW nel sito di Atucha entro il 2033. Nel frattempo, l'Argentina sta riavviando l'estrazione di uranio e potenziando la propria filiera di conversione tramite l'azienda statale Dioxitek. Sul fronte del combustibile nucleare esaurito, il Paese non possiede attualmente tecnologie di ritrattamento, limitandosi a stoccare le scorie in depositi temporanei a secco e a umido.



2. ATTIVITÀ MINERARIA

A. LITIO E ALTRE MATERIE PRIME CRITICHE



Secondo i dati consolidati della Secretaría de Minería, **la produzione di carbonato di litio (equivalente - LCE)** si è attestata a 33.000 tonnellate nel 2022, con un incremento a 38.000 nel 2023, a circa 60.000 nel 2024 e a 95.000 tonnellate per il 2025 (https://public.tableau.com/app/profile/sec.mineria/viz/TableroGlobaldeLitio_/Oferta).

Le relative esportazioni sono state pari a 696 milioni di dollari, di cui oltre il 50% verso la Cina, con un incremento per gli ultimi anni stimato a 850-900 milioni di dollari.

Secondo l'United States Geological Survey, **l'Argentina si confermerebbe così come il quarto principale produttore mondiale di litio**, con oltre 3 milioni di tonnellate in termini di riserve di litio a oggi conosciute e 22 milioni di tonnellate di risorse di litio stimate; grazie alle continue esplorazioni, le risorse di litio indicate a livello mondiale sono state aumentate notevolmente e ammonterebbero a oltre 105 milioni di tonnellate.

Allo stato attuale sono **55 i progetti 'attivi'** (+6 nell'ultimo anno), di cui 6 in fase di produzione (+1 nell'ultimo anno): www.argentina.gob.ar/sites/default/files/portfolio_lithium_2025.pptx.pdf. In particolare, spiccano gli impianti dei siti "Cauchari-Olaroz", con 26.000 tonnellate di LCE, "Solar del Hombre Muerto", con 25.000 tonnellate di LCE, e "Salar de Olaroz", con 24.000 tonnellate di LCE.

Diversi analisti continuano a condividere l'obiettivo di circa 200.000 tonnellate di carbonato di litio per il 2027-28, dati che porterebbero l'Argentina al secondo/terzo posto come Paese estrattore.

In questo panorama, già nel 2023, **TECPETROL (controllata del Gruppo italo/argentino TECHINT)** ha concluso l'acquisizione della società mineraria canadese ALPHA LITHIUM e delle sue concessioni di litio a Salta e Catamarca, con l'obiettivo dichiarato di diventare un attore di primo piano nella produzione di carbonato di litio e di entrare in produzione quest'anno, con 4.000 tonnellate iniziali e 20.000 a regime. TECPETROL risultava già attiva con un giacimento di 27.000 ettari a Salta e il deposito di un brevetto sull'innovativa tecnologia di estrazione diretta, una nuova tecnologia sperimentata anche per l'estrazione di litio da salamoie con basse concentrazioni del minerale; diversamente, ha più volte espresso forti riserve in merito alla possibilità di crescita di una vera e propria filiera per la produzione di batterie al litio in Argentina, essenzialmente per il non prevedibile sviluppo, nel medio periodo, di un'industria dell'auto elettrica in Argentina (né nel Mercosur) in grado di rappresentare uno sbocco commerciale.

Sul fronte dell'industria automobilistica, nel Nord dell'Argentina si segnalano altri **'progetti' estrattivi** con la presenza di TESLA, BMW, FORD, TOYOTA e CHERY GROUP. STELLANTIS, ad esempio, ha investito circa 90 milioni di dollari nella società ARGENTINA LITIO Y ENERGÍA, assicurandosi fino a 15.000 tonnellate all'anno di carbonato di litio per un periodo – estendibile – di sette anni.

Importante continua a essere la presenza cinese oltre al particolare attivismo della Francia che ha assunto il coordinamento del gruppo di lavoro promosso dalla Delegazione dell'Unione Europea, ciò grazie alla presenza a Salta dell'impianto di ERAMET. L'azienda, partecipata dello Stato francese, è entrata in produzione nel 2024 con un ambizioso obiettivo estrattivo – anche mediante l'implementazione della tecnologia diretta – di 40.000 tonnellate; l'investimento iniziale è stato di 800.000.000 di euro e ulteriori 700.000.000 sono stati annunciati nel corso del 2025.

In questo **potenziale geologico** va sottolineato che circa il 90% del territorio interessato, abbastanza in superficie (a una profondità minima di 60 metri), è ancora inesplorato. Il litio estratto in Argentina si trova nell'acqua di falde salate sotterranee, che è portata in superficie attraverso il pompaggio e, essenzialmente, è fatta evaporare e sottoposta a riprecipitazione con calce. Recentemente, come anticipato, sono stati individuati altri metodi estrattivi cosiddetti diretti, più sostenibili per un minor impiego di risorse idriche. È stata inoltre confermata la presenza di risorse di litio in roccia nella Patagonia (generalmente nelle rocce si trova una concentrazione di litio superiore rispetto a quella giacente nei laghi salati), allo stato però meno 'sostenibile' per la produzione di CO₂ e il maggior uso di acqua e di reagenti chimici.

Nel settore del litio risulta impegnata anche l'**azienda energetica statale YPF**, con l'obiettivo di assumere un ruolo di primissimo piano, come per i combustibili fossili. In passato attraverso una sua controllata, Y-TEC, aveva sottolineato la disponibilità ad associarsi con altre imprese internazionali, pubbliche o private.

Y-TEC controllava a sua volta l'impianto di UNILIB di La Plata – oggi gestito dalla Universidad Nacional de La Plata – un laboratorio per la fabbricazione di batterie che doveva rappresentare il **primo impianto argentino per la produzione di celle e batterie al litio**. Si tratta di un impianto, a scala pilota, ancora non in piena operatività e abbastanza in ritardo sui piani originari; l'obiettivo era quello di produrre celle di ioni di litio per convertire all'elettrico 2.000 bus l'anno. Era in programma un secondo impianto con capacità produttiva di 5 volte maggiore (circa 75 MWh/annui, per una produzione totale di 0,1 GWh/annui) che si inseriva nell'ambito di una politica di sottoscrivere accordi diretti con le province per progetti di estrazione, produzione di carbonato di litio e di celle/batterie (**il Paese possiede circa il 60% delle materie prime necessarie**).



Altro filone riguarda il riciclaggio a medio-lungo termine di alcune materie prime che potrebbe portare a una prima riduzione, già dopo il 2030, della necessità di estrarre nuovo litio; ad esempio, si registrano ricerche argentine del Centro di Investigación y Desarrollo en Materiales Avanzados y Almacenamiento de Energía de Jujuy promosso dal Governo di Jujuy <https://cidmeju.unju.edu.ar/investigacion-reciclado.php> (con cui questa Ambasciata ha collaborazioni), oltre a sinergici casi di studio italiani.

Ben sviluppate, infine, sono le **collaborazioni scientifiche con l'Italia**. Ad esempio, l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del CNR, in collaborazione con il Centro binazionale di Ciencias de la Tierra (ICES) sta testando tecniche di telerilevamento per mappare e recuperare minerali classificati come critici: tungsteno, stronzio, terre rare, ecc. Il Politecnico di Torino ha coordinato un interessante progetto sulle innovative batterie, agli ioni di litio e zolfo-litio, per veicoli elettrici. Inoltre, nel IX Programma Esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica Italia-Argentina – per gli anni 2026 e 2027 – sono state finanziate due nuove ricerche congiunte nel settore delle "materie prime critiche e delle energie rinnovabili".

In tale contesto, l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires assicura una partecipazione al **gruppo di lavoro sui "Critical Raw Materials" promosso dalla locale Delegazione dell'Unione Europea** (originariamente dedicato al solo litio, ma poi esteso in virtù dell'interesse verso altre materie prime, come il rame). La UE ha stretto una partnership con l'Argentina per rafforzare, diversificare e rendere più sostenibile le relative catene del valore; un'iniziativa di cooperazione è stata approvata a valere sullo strumento NDICI lo scorso novembre '25. Non sarebbe previsto, a oggi, un piano 'strategico' e/o un appoggio economico diretto, ma possibili iniziative ad hoc per piccoli progetti di ricerca/formazione e un prossimo sostegno per il settore privato (PMI).

Si segnala, quindi, l'opportunità per centri di ricerca e sviluppo italiani per la formazione professionale-tecnica nell'ambito dell'intera catena di valore del litio: ad esempio, il Politecnico di Torino ha avviato iniziative a Jujuy già nel 2018. Collaborazioni che potrebbero essere rilanciate all'interno della strategia "Global Gateway", in particolare dell'area educación e investigación, ben allineandosi alle priorità della UE. Inoltre, potrebbero trovare un'ulteriore valorizzazione nell'ambito del **"Piano di Azione 2025-2030 Italia-Argentina"**.

A inizio 2026 la Delegazione UE in Argentina ha lanciato un bando "Inclusive Societies" poi aggiudicato all'agenzia di cooperazione tedesca GIZ e a Expertise France. In parallelo, una proposta della Camera di Commercio Italiana in Argentina – con la ricerca di canali di finanziamento e sinergie – mira allo sviluppo sostenibile e alla crescita condivisa della catena del valore del litio tra l'Argentina e l'Europa.

3. AGRICOLTURA



L'agricoltura resta uno dei pilastri fondamentali dell'economia argentina, contribuendo per circa il 25-30% al PIL nazionale e rappresentando la principale fonte di entrate valutarie del Paese. L'Argentina è tra i maggiori produttori ed esportatori mondiali di cereali, semi oleosi, carne e prodotti agroindustriali.

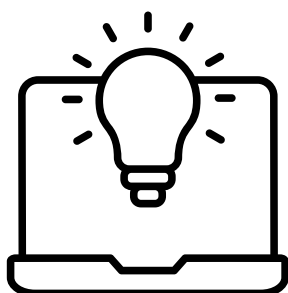
Nel 2024 (ultimo dato annuale disponibile per la composizione delle esportazioni) le principali voci dell'export agricolo argentino verso il mondo sono state: cereali (circa 9,9 miliardi di euro, quota del 12,9% sul totale export nazionale), grassi e oli animali o vegetali (8,4 miliardi di euro, 10,9%), semi e frutti oleosi (5,3 miliardi di euro, 6,9%). Nel corso del 2025 la produzione cerealicola (soia, mais e grano) ha registrato una forte ripresa, con crescite della produzione agricola in termini di volume che hanno toccato picchi del 32,2% su base annua in alcune rilevazioni trimestrali.

Restano fattori di rischio strutturali le fluttuazioni del tasso di cambio e il rischio siccità sulle rese; le imposte sulle esportazioni di alcuni prodotti ("derechos de exportación") sono in graduale riduzione nell'ambito delle riforme in corso. La domanda globale di cibo, l'innovazione tecnologica e le politiche di apertura agli investimenti stranieri rendono il settore particolarmente attrattivo nel medio-lungo termine, in particolare per i comparti della trasformazione alimentare, del packaging e dei macchinari per coltivazioni di piccole e medie dimensioni — segmento in cui la vocazione argentina alla produzione su larga scala lascia spazio concreto a opportunità per i fornitori esteri, italiani in primis.

Sul piano dell'accesso ai mercati, l'entrata in vigore dell'ITA UE-Mercosur (1° maggio 2026) apre nuove prospettive per l'export agro-zootecnico argentino verso l'Europa: il 99% delle esportazioni agricole del Mercosur verso l'UE vedrà miglioramenti tariffari immediati o progressivi, con plazos fino a dieci anni.



4. ECONOMIA DELLA CONOSCENZA (EDC)



Negli ultimi anni, l'Argentina ha visto consolidarsi un settore strategico in forte espansione: quello dell'Economia della Conoscenza.

Il settore è regolato principalmente dalla **Legge n. 27.506**, che ha istituito il **Regime di Promozione dell'Economia della Conoscenza**, successivamente modificato dalla Legge n. 27.570. La normativa è attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2029 e costituisce il principale quadro istituzionale per lo sviluppo dell'Economia della Conoscenza in Argentina.

Il regime mira a promuovere, attraverso diversi incentivi fiscali e strumenti di sostegno alle imprese, le attività basate sulla conoscenza, sulla digitalizzazione dell'informazione e sull'utilizzo della scienza e della tecnologia, tra cui:

- Software, servizi informatici e digitali.
- Produzione e post-produzione audiovisiva.
- Biotecnologia, neurotecnologia e ingegneria genetica.
- Servizi geologici e di prospezione.
- Industria aerospaziale e satellitare.
- Servizi professionali esportabili.
- Nanotecnologia e nanoscienze.
- Intelligenza artificiale, robotica e (IoT) Internet delle cose.
- Attività di ingegneria, scienze esatte e naturali, scienze agrarie e scienze mediche connesse ad attività di ricerca e sviluppo.

Rilevanza economica

L'Economia della Conoscenza rappresenta uno dei settori più dinamici dell'economia argentina, sia per la sua capacità di creare occupazione qualificata sia per il suo potenziale di inserimento nei mercati internazionali.

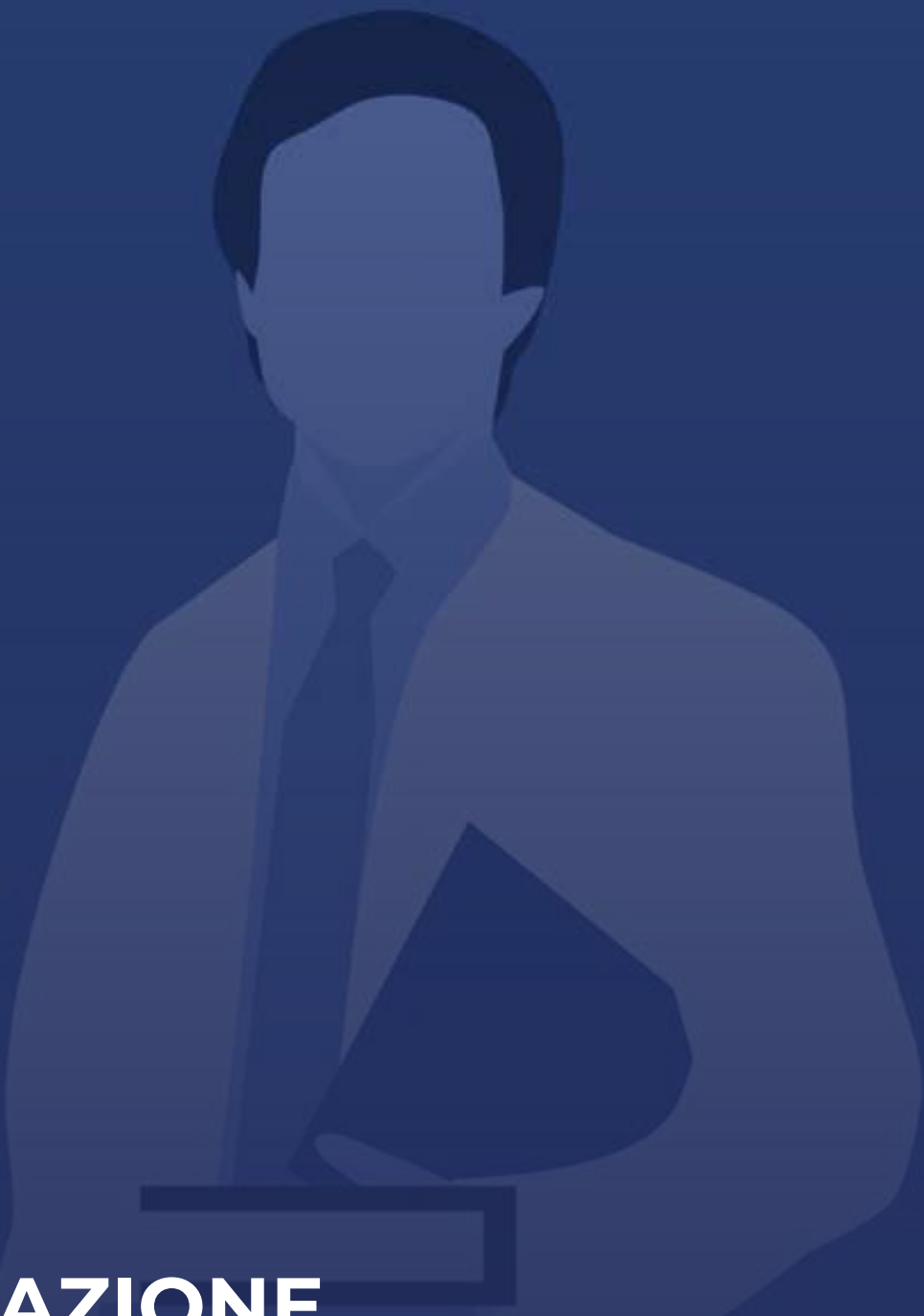
Nel 2025, il settore ha superato i **285.000 posti di lavoro formali**, registrando la creazione di circa 9.000 nuovi posti di lavoro rispetto al 2024 e di 17.000 rispetto al 2023. La crescita dell'occupazione risulta particolarmente significativa considerando l'elevato livello di qualificazione richiesto dalle attività che compongono il settore.

Infatti, circa l'80% della forza lavoro dell'Economia della Conoscenza possiede studi universitari, dato che colloca il settore tra quelli con il più alto livello di qualificazione professionale del Paese. Anche la remunerazione media si trova al di sopra di quella registrata nel resto dell'economia, riflettendo la forte domanda di competenze specialistiche e di profili tecnologici.



Un altro elemento centrale è la capacità esportatrice. Nel 2025, le esportazioni di servizi basati sull'Economia della Conoscenza hanno raggiunto circa USD 9,6 miliardi, con una crescita interannuale dell'8,1%, il valore più elevato registrato finora. Queste esportazioni hanno rappresentato il 53% delle vendite esterne di servizi dell'Argentina e hanno contribuito a consolidare l'Economia della Conoscenza come il terzo complesso esportatore del Paese, dopo quello oleaginoso-cerealicolo e quello petrolifero-petrochimico.

Nel complesso, questi indicatori mostrano il crescente peso dell'Economia della Conoscenza nell'economia argentina, soprattutto in termini di occupazione qualificata, sviluppo tecnologico, generazione di valore e capacità di esportazione.



SEZIONE IV

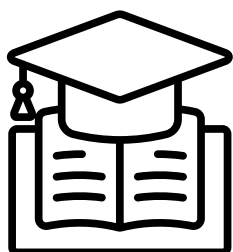
COOPERAZIONE ACCADEMICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA



Il **sistema accademico** della Repubblica Argentina comprende 124 università (68 pubbliche afferenti al Consejo Interuniversitario Nacional, l'equivalente della CRUI) e 22 istituti universitari (7 pubblici), oltre al Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas (CONICET), il principale organismo argentino dedicato alla promozione della scienza e tecnologia (secondo SCImago Institutions Ranking 2024, primo tra le istituzioni governative sudamericane).

Il CONICET è attivo in quattro aree – scienze agrarie, ingegneria e materiali; scienze biologiche e della salute; scienze esatte e naturali; scienze sociali e umanistiche – e finanzia le carriere dei ricercatori, del personale di supporto alla ricerca, assegna borse per studi di dottorato e post-dottorato, finanzia progetti e unità di ricerca. Vi afferiscono 16 "centri scientifici e tecnologici" – come la Planta Piloto de Ingeniería Química, tra i più importanti centri sull'ingegneria chimica, con numerose collaborazioni con l'Italia –, 8 "centri di ricerca e trasferimento tecnologico" e 1 centro interdisciplinare, il Centro Austral de Investigaciones Científicas (a Ushuaia, in Tierra del Fuego).

Tra le università spiccano la Universidad de Buenos Aires, con i suoi oltre 300.000 studenti è all'84° posto al mondo secondo QS University Rankings, e la Universidad Nacional de Córdoba, la più antica istituzione accademica argentina, nonché la quarta dell'intero continente americano, fondata nel 1613 dalla Compagnia di Gesù.



Sono 464 gli **accordi tra università italiane e argentine**, molti aventi finalità di mobilità, con circa il 30% di interessi nell'area dell'ingegneria civile e architettura e nell'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione. In questo contesto il Politecnico di Torino (dal 2007) e l'Università di Salerno (dal 2010) hanno implementato diversi accordi di Doppio Titolo nelle succitate aree con oltre 400 studenti argentini che hanno potuto già conseguire un titolo di Laurea Magistrale italiana.

Strategici per le collaborazioni universitarie in Argentina si rivela, quindi, l'attuazione di percorsi strutturati di mobilità per doppi titoli di laurea magistrale e la cotutela di dottorandi, anche in considerazione della maggior attrattività di studenti argentini di II e III livello (circa il 10% delle mobilità in ingresso da tutto il continente americano); dato confermato da un significativo aumento degli ammessi argentini alle scuole di dottorato italiane (41 nel 39° ciclo). A tal fine, nel 2017, è stato firmato un Accordo tra i Governi d'Italia e Argentina per un piano di formazione congiunto di tecnici e ingegneri, il Memorandum ITARTEC (Italia-Argentina Tecnologia), favorito localmente dal Consejo Federal de Decanos de Ingeniería che racchiude 121 facoltà, pubbliche e private, di ingegneria.

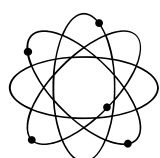
Non è dunque un caso se nell'ambito delle Iniziative Educative Transnazionali - TNE del PNRR, 9 delle 33 proposte (4 poi finanziate per complessivi 9.000.000 di euro) hanno avuto come focus principale il Sudamerica e l'Argentina, quale area di interesse strategico perché caratterizzata da una fortissima presenza della comunità italiana. Analogamente, la Fondazione Eurosud ha gestito negli ultimi anni importanti progetti a valere su risorse finanziarie dell'Unione Europea per complessivi 11.000.000 di euro, concentrandosi sulla modernizzazione dei sistemi curriculari, sul rafforzamento delle competenze professionali, sull'economia circolare e sulla transizione digitale.



In **ambito universitario** meritano di essere altresì segnalate le iniziative portate avanti dall'Università di Bologna, che ha celebrato i 27 anni della sede di Buenos Aires, con il "Master in Relazioni Internazionali Europa - America Latina", diventato una realtà consolidata dell'offerta di Bologna in Argentina, e dall'Università di Parma che ha sviluppato, con la Universidad de Buenos Aires, lo storico "Master Internazionale in Tecnologia degli Alimenti" giunto alla XVIII edizione (oggetto, insieme all'Università di Padova, di due importanti finanziamenti destinati a università straniere ed erogati con fondi del Banco Interamericano de Desarrollo). Questo Master negli anni ha formato oltre 1.000 partecipanti; ampliando l'offerta didattica con corsi dedicati a professionisti di tutta l'America Latina e un'intensa attività di disseminazione scientifica con l'organizzazione di seminari a cui hanno preso parte circa 7.000 studenti.

L'interesse del mondo universitario italiano verso l'Argentina è confermato dalla partecipazione attiva di molte università agli eventi dedicati all'internazionalizzazione dei modelli formativi europei e italiani, quali la "Feria Internacional de Educacion Superior" organizzata dal Consejo Interuniversitario Nacional nel 2018 e 2022, le edizioni di "Estudiar en Europa" promosse dalla locale Delegazione dell'Unione Europea nel 2022-2024 e le tre edizioni di "Estudiar en Italia" curate nel 2024-2026 con l'appoggio di UNI-ITALIA e la collaborazione del Consorzio interUniversitario Italiano per l'Argentina (il CUIA, a cui afferiscono 31 università pubbliche italiane). Si è trattato di occasioni volte a creare maggior sinergia tra le azioni delle istituzioni italiane e maggiori impatti con le realtà accademiche locali.

Al fine di consolidare i rapporti tra le istituzioni universitarie di entrambi i Paesi, con particolare riferimento al Centro Italo-Argentino di Alti Studi (CIAAE), il Programma Esecutivo di Cooperazione Culturale ed Educativa dell'Accordo di Collaborazione Culturale tra il Governo della Repubblica Argentina e il Governo della Repubblica Italiana, favorisce lo scambio di docenti e ricercatori universitari.



L'Argentina si rivela, inoltre, un **laboratorio naturale per applicazioni scientifiche**, dalla fisica delle alte energie, alle tecnologie satellitari per l'osservazione della Terra.

In particolare, nell'ambito delle relazioni scientifiche tra Italia e Argentina **lo spazio rappresenta il settore prioritario per eccellenza**, testimoniato dalla partnership tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e la Comisión Nacional de Actividades Espaciales (CONAE) per il "Sistema Italo-Argentino Satellitare per la Gestione delle Emergenze" (SIASGE), costituito da due satelliti argentini (SAOCOM 1A/1B) e quattro satelliti della costellazione italiana COSMO-SkyMed.

Il **SIASGE**, così come il programma spaziale argentino, è stato avviato sul finire degli anni Novanta da Conrado Varotto, nato a Padova nel 1941 e immigrato in Argentina all'età di circa 10 anni, storico direttore tecnico ed esecutivo della CONAE dal 1994 al 2018. Nel 2023 è stato sottoscritto un nuovo MoU per il SIASGE: un passo molto importante, sviluppato sul precedente accordo durato oltre quindici anni, rinnovando la sinergia in quella che è la fase operativa di una costellazione già in orbita che di fatto costituisce, anche solo per dimensioni, un sistema unico al mondo. Si è aperto così un nuovo capitolo, legato alla gestione di questo sistema per uno sfruttamento commerciale e gettando le condizioni per nuove opportunità per l'osservazione della Terra (la società italiana e-GEOS – 20% di ASI e 80% di TELESPIAZIO – e la società argentina VENG – controllata dalla CONAE – hanno siglato un accordo per la commercializzazione mondiale dei dati del sistema SIASGE).

Una solida realtà in campo spaziale è rappresentata da **TELESPAZIO**, presente in Argentina dal 1994 – che per conto dell'Agenzia Spaziale Europea gestisce l'antenna della stazione terrestre DS3 di Malargüe –, attiva altresì nel settore della transizione digitale (in Argentina è presente il supercomputer "Clementina XXI") in linea con la partecipazione italiana all'iniziativa "Scientific cooperation, internet and artificial intelligence" della strategia europea "Global Gateway".

Tali alleanze tecnologiche stanno avanzando anche nella cosiddetta new space economy, mediante accordi con giovani realtà italiane, missioni imprenditoriali (come quella della D-Orbit), incontri con i principali attori locali del settore dell'aerospazio (giovani realtà quali Satellogic ed Epic Aerospace, Xsam, l'azienda pubblica Invap, Sogi, ecc.), con un'attenzione a progetti e servizi avanzati per la logistica spaziale.



Il tutto si arricchisce delle opportunità di ricerca offerte annualmente dal MAECI, con borse di studio del **Programma ASI-CONAE** destinate a laureati argentini per realizzare studi in campo spaziale in Italia. Opportunità che a partire dal 2022-23 sono coordinate con l'Università di Pavia, in collaborazione con l'ASI, per meglio organizzare le attività di formazione e ricerca in Italia.

Dal 2001 ASI e CONAE, infatti, collaborano – nell'ambito dell'Istituto di "Altos Estudios Espaciales - Mario Gulich" di Córdoba – anche per la formazione specializzata di esperti sull'uso dei dati tele-rilevati e la geo-informazione, facilitando un posizionamento significativo dei programmi di post-laurea del "Gulich" in tutta l'America Latina, con personale formato presso quest'istituzione (e nell'ambito del Programma ASI-CONAE) che ha ricoperto e ricopre incarichi di prestigio in diversi altri Paesi della regione e persino in Europa.

Come accennato, secondo l'United States Geological Survey, l'Argentina si attesta come quarto principale produttore mondiale di litio, registrando oltre 3 milioni di tonnellate in termini di riserve di litio a oggi conosciute e 22 milioni di tonnellate di risorse di litio stimate. Rilevante è anche la presenza di altri minerali – quali tungsteno, stronzio, terre rare, ecc. – appartenenti alla lista delle materie prime critiche per l'Unione Europea e oggetto di rilevamento e recupero con tecniche di remote sensing da parte dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (IGAG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Nelle Geoenergy si segnala inoltre la volontà di cooperazione tra il Politecnico Torino e la Fundación YPF (fondazione della principale compagnia energetica del Paese).

Altra area prioritaria è quindi quella delle **energie rinnovabili** dove si registra l'attivismo di ricercatori argentini dell'Istituto de Investigaciones Fisicoquímicas Teóricas y Aplicadas della Universidad Nacional de La Plata e del Laboratorio de Energías Sustentables della Universidad Nacional de Córdoba, sulla scia di due finanziamenti bilaterali, di cui l'ultimo, "batterie agli ioni di litio e zolfo-litio per veicoli elettrici", che ha avuto l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle batterie al litio del futuro.

Un interessante filone di ricerca riguarda il riciclaggio a medio-lungo termine di alcune materie prime che potrebbe portare a una prima riduzione, già dopo il 2030-35, della necessità di estrarre nuovo litio, come dimostrerebbero studi argentini del Centro de Investigación y Desarrollo en Materiales Avanzados y Almacenamiento de Energía (CIDMEJu - appartenente alla Universidad Nacional de Jujuy, al CONICET e al Governo della Provincia de Jujuy), oltre a sinergici casi di studio italiani.



L'**idrogeno verde** rappresenta, sempre nell'area delle energie rinnovabili, la linea d'intervento più strategica nella visione della locale Delegazione dell'Unione Europea e anche il settore su cui, in prospettiva, l'Argentina pone molte speranze. L'Argentina, infatti, registra un grande potenziale di sviluppo dell'idrogeno verde, grazie all'ampia disponibilità di acqua e fonti energetiche rinnovabili, soprattutto eolico e fotovoltaico. Recentemente è stato approvato uno stanziamento europeo di 4.000.000 euro per iniziative di cooperazione; l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires ha partecipato alla stesura del concept e allo studio di prefattibilità tecnico-economica dell'idrogeno verde in Argentina, con il contributo dell'Istituto de Nanosistemas della Universidad Nacional de San Martín e del Centro di Ricerca sull'Energia Sostenibile SOTACARBO. Centri che hanno già sviluppato un progetto di grande rilevanza che mira a contribuire alla produzione di combustibili attraverso irraggiamento solare (come nel caso della scissione dell'acqua per produrre idrogeno). Di fatto più che interessanti sono le ricadute – scientifiche e tecnologiche – relativamente all'idrogeno verde, come evidenziato dal locale Centro de Estudios de la Actividad Regulatoria Energética (della Facoltà di Ingegneria di Buenos Aires e del Centro Argentino de Ingenieros).

Storiche sono attività di ricerca in Argentina dell'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)** per la gestione multilaterale di due infrastrutture internazionali: l'Osservatorio internazionale Pierre Auger (nella regione di Malargüe, Mendoza), dove si è registrata un forte veduta d'intenti Italia-Argentina che ha dettato l'attuale politica di potenziamento a cui si sono accodati gli altri Paesi coinvolti; il secondo è il Qubic (nella città di San Antonio de los Cobres, Salta), un innovativo sistema per studiare particolari microonde che circolano nello spazio dall'inizio dei tempi, indicative delle possibili perturbazioni indotte dalle onde gravitazionali generate nei primi istanti di vita dell'universo, per così approfondire la nostra conoscenza sul Big Bang e sul nostro passato.

Il **Pierre Auger** rappresenta il più grande rilevatore di raggi cosmici al mondo, esteso su un'area di 3000 km², gestito internazionalmente da 17 Paesi, con oltre 400 scienziati coinvolti e ben 14 istituzioni italiane interessate. Circa 15 anni di acquisizione di dati hanno rivoluzionato la comprensione dei fenomeni ad alta energia, aprendo a nuove prospettive che hanno richiesto un aggiornamento dell'Osservatorio per una nuova raccolta dati che è iniziata nel 2025 per ulteriori altri 10 anni di osservazione. Una struttura di ricerca che ha visto e vede un ruolo fondamentale dell'Italia, sia in termini scientifici sia finanziari, a partire dai tempi della sua costruzione nei primi anni del 2000 fino all'ultimo importante aggiornamento dei rilevatori. Il **Qubic** (Q-U Bolometric Interferometer for Cosmology), più recente, è stato inaugurato a fine 2022, confermando il Sud del Mondo – e in particolare l'Argentina – come un luogo privilegiato per le indagini sui raggi cosmici, del fondo cosmico e più in generale per lo studio del cielo e della cosmologia.

Nel 2023 sono stati rinnovati gli accordi quadro e specifici tra l'INFN e la Comisión Nacional de Energía Atómica (CNEA), estesi anche al campo della fisica medica: sono in essere, infatti, collaborazioni sulla protonterapia (o "terapia protonica", un tipo di radioterapia che utilizza un fascio di protoni per irradiare un tessuto biologico malato, ad esempio nel trattamento dei tumori) e il Centro Argentino de Protonterapia (il primo in tutta l'America Latina).

Tutte queste attività interessano oltre alla ricerca di base e applicata, lo sviluppo tecnologico e l'implementazione locale di nuove attrezzature, tecniche e metodologie. Ad esempio, nell'health e biopharma, presso la Universidad Nacional de Córdoba è presente il Laboratorio di "Hemoderivados", unico impianto in funzione in tutto il Sud America per la produzione di derivati del sangue umano e che riceve plasma dall'Argentina, Chile, Uruguay e Paraguay.

Con riferimento alle collaborazioni tra enti di ricerca, si segnala altresì l'**Accordo tra il CNR e il CONICET**; accordo che nel panorama delle relazioni bilaterali scientifiche e tecnologiche con l'Argentina riveste un ruolo di primo piano e che con scadenza biennale finanzia più progetti di ricerca.

Nel 2005 è stato creato il **Centro Internacional para Estudios de la Tierra (ICES)**, un centro italo-argentino che da parte italiana vede il coinvolgimento principale del CNR, oltre all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste (con lavori di geofisica, rilevamento gas, vulcanologia e sismografia in Antartide) e dell'Osservatorio Sismologico dell'Università degli Studi di Messina. È in atto una ridefinizione della parte italiana con il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), su misurazioni di gas vulcanici, e dell'IGAG del CNR, su analisi di dati satellitari. L'obiettivo è quello di promuovere studi sulla sismica e vulcanologia, sulle alluvioni, sui fenomeni di desertificazione, ecc.

Queste ultime attività sono estese anche alle ricerche in Antartide, tra il **Programma Nazionale di Ricerca in Antartide (PNRA)**, l'OGS di Trieste, l'Istituto delle Scienze Polari del CNR, la Dirección Nacional del Antártico e l'Istituto Antártico Argentino; vanno citate, ad esempio, le spedizioni italiane in Antartide – giunte alla XLI edizione – e più in particolare la rete sismografica Argentino-Italiana in Antartide che dal 1995 opera nella regione del Mare di Scozia.

Un impulso a tutte queste collaborazioni scientifiche è dato dal **IX Programma Esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica**. Per il periodo 2026-2027 sono finanziati 8 progetti congiunti per la mobilità dei ricercatori – tre in più rispetto alla precedente edizione – nelle aree prioritarie della "fisica, fisica medica e astrofisica", della "intelligenza artificiale e applicazioni per l'osservazione della Terra", delle "materie prime critiche ed energie rinnovabili" e delle "tecnologie agroalimentari". Il rinnovo del Programma Esecutivo con l'Argentina – tra i più longevi in assoluto – è avvenuto in una fase eccellente delle relazioni bilaterali tra i due Paesi, come dimostrano le 132 proposte congiunte ricevute (quasi il doppio rispetto all'edizione precedente) e gli oltre 1400 articoli scientifici pubblicati nel 2025 con autori italiani e argentini (l'8% di tutti articoli argentini indicizzati).

